



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Partecipate, taglio entro il 2015 Il personale andrà in mobilità

► Le amministrazioni devono presentare i propri piani entro il 31 marzo prossimo ► I dipendenti in esubero potranno essere trasferiti anche fuori Regione

LEGGE DI STABILITÀ

ROMA L'obiettivo è sempre lo stesso: disboscare la giungla delle società partecipate locali, come l'ha definita lo stesso Carlo Cottarelli. Se ne è parlato moltissimo, nei mesi scorsi, e la legge di Stabilità doveva rappresentare il punto di arrivo e la sintesi di questo lavoro. In effetti, al tema è dedicato un articolo del disegno di legge di Stabilità che ancora non ha trovato la sua versione definitiva. Ma le misure per quanto ispirate ad alcuni dei criteri emersi proprio nel lavoro di spending review, rinviano a piani che le Regioni e gli enti locali dovranno presentare entro il prossimo 31 marzo. Alla fine del 2015 è fissato il termine per l'effettiva riduzione delle società. Resta quindi da verificare quale sarà l'impegno effettivo degli interessati, e la capacità del governo di spingerli su questa strada. Inoltre le novità normative andranno coordinate con quelle inserite in altri provvedimenti, compreso il disegno di legge di riforma della Pubblica amministrazione all'esame del Parlamento.

LE STRUTTURE COINVOLTE

Il progetto non riguarda solo Regioni, Comuni e Province ma anche le Camere di Commercio, le università e le autorità portuali. Le linee guida indicate nel testo sono quattro: eliminazione delle

società e delle partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe a quelle di altre o di enti pubblici strumentali (ossia sono sostanzialmente doppiati), aggregazione di società di servizi pubblici locali a rilevanza economica, contenimento dei costi di funzionamento, da perseguire con la riorganizzazione di organi e strutture e con il taglio delle relative remunerazioni.

GLI STRUMENTI

Sono poi previsti alcuni strumenti che dovrebbero agevolare l'opera di razionalizzazione. Dal punto di vista giuridico viene stabilito che i provvedimenti di scioglimento, liquidazione o dismissione, nel caso in cui le società in questione siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) perché una legge lo prevedeva, siano regolate solo dal codice civile: insomma non ci sarà bisogno di una nuova legge per cancellare la precedente. Un altro

**I CRITERI: ELIMINAZIONE DEI DOPPII E DELLE SOCIETÀ INUTILI
AGGREGAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI,
RIDUZIONE DEI COSTI**

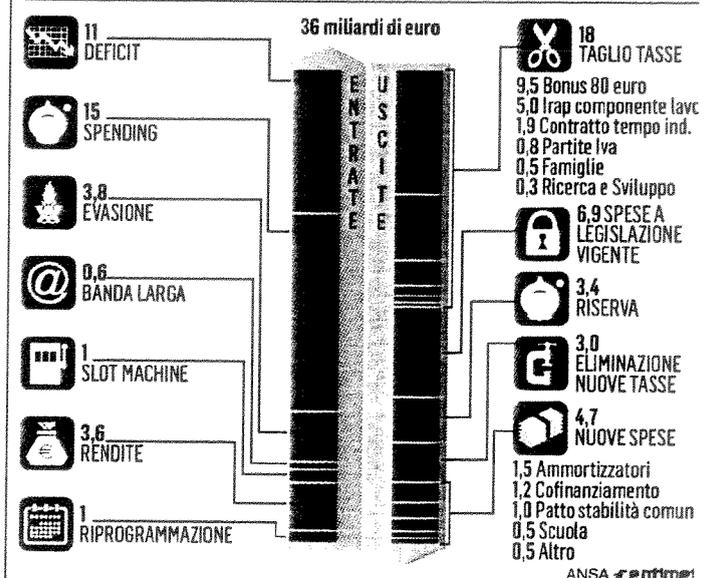
capitolo importante è quello relativo alla gestione del personale: è previsto il ricorso alla mobilità, anche senza il consenso del lavoratore, che può concretizzarsi in un trasferimento oltre i confini della Regione. Più precisamente, vengono richiamate alcune norme già introdotte con la legge di Stabilità dello scorso anno relative alla gestione degli esuberanti, la cui applicazione era sostanzialmente subordinata ad accordi tra diverse società partecipate. In questo contesto, gli esuberanti scatterebbero anche nel caso in cui l'incidenza della spe-

sa per personale sia pari o superiore al 50 per cento della spesa corrente complessiva. I piani sono messi a punto da Regioni ed enti locali entro il mese di marzo, e i redatti di relazione tecnica, dovranno essere comunicati alla commissione regionale di controllo della Corte dei Conti. Dopo un anno, ossia entro il 31 marzo 2016, gli stessi magistrati contabili dovranno essere inviata una relazione con i risultati raggiunti in termini di razionalizzazione e - auspicabilmente - di risparmio

Luca Cifari

© RIPRODUZIONE RISERVA

L'entità della manovra



ANSA - centime

Messaggero 18 ottobre 2014

Marroni flop, in fumo 8 milioni di euro

MARRADI-FIRENZUOLA Ma le sagre hanno avuto successo

di PAOLO GUIDOTTI

TANTA GENTE, ma pochissimi marroni. Alle sagre ottobre in Alto Mugello manca purtroppo il protagonista più importante. Stagione catastrofica l'hanno già definita i produttori, che invocano l'intervento della Regione. Un calo di raccolta, nelle marronete, fino al 90% in meno. Produzione pressoché azzerata dunque, a causa della grande diffusione di un insetto parassita, il cimipide galligeno, e anche di una stagione troppo piovosa. Tanto che il consorzio del Marrone igp del Mugello quest'anno non ha aperto i centri di confezionamento e ha rinunciato ad esser sui mercati. «E' questione di serietà», dice il presidente del consorzio Emanuele Piani. Ma si rischia l'abbandono dei castagneti. Per questo Piani invita a Regione Toscana «ad assumere al più presto misure d'emergenza per fronteggiare questa situazione di gravissima crisi. In Toscana per estensione il castagno è la terza coltura arborea, dopo olivo e vite. E l'abbandono dei castagneti avrebbe pesanti effetti paesaggistici e di tutela del territorio».

Per non parlare del danno economico: nell'areale mugellano, almeno 2000 ettari sono a marchio igp, con una produzione lorda vendibile pari a 4000 euro ad ettaro. Otto milioni d'euro persi d'un colpo. E nelle sagre come fanno? «Da noi -

dice Tommaso Triberti sindaco di Marradi - di marroni ce ne sono assai meno. Finiscono presto, già in mattinata. Ma la sagra sta comunque avendo un grosso successo. Non c'è infatti solo il prodotto fresco. Che, nonostante sia poco, già domenica scorsa ha avuto prezzi accettabili, intorno agli 8 euro, e devo dare atto ai produttori locali

che non c'è stata alcuna speculazione».

ANCHE a Firenzuola, nonostante la penuria di marroni, la manifestazione "Dal bosco e dalla pietra" che si chiude nella giornata di domani, è stata molto affollata, pur con pochi marroni: «E' una manifestazione che vuol promuovere i

prodotti del territorio - dice il sindaco di Firenzuola Claudio Scarpelli - e non avrebbe avuto senso vendere castagne provenienti da altre zone. Mica dobbiamo far cassa. E se non ci sono le bruciate, offriamo comunque ai visitatori una manifestazione ricca di interesse, con l'allestimento dei prodotti di pietra serena in piazza e il mercato dei prodotti locali».

BORGO SAN LORENZO

Lotta ai rifiuti lasciati in strada Sacchetti aperti e multe in arrivo

D'ORA IN POI, occhio ad abbandonare rifiuti nelle strade di Borgo San Lorenzo. Il Comune, finalmente, ha deciso di intensificare i controlli della polizia municipale, con i vigili che hanno rovistato in ventuno sacchetti accatastati fuori dal cassonetto, risalendo, in qualche caso, ai "proprietari". E sono scattate sei sanzioni. Ora occorrerà magari trovare il modo anche di beccare chi lascia materassi ed elettrodomestici. Ma il sindaco intanto avvisa: «Abbandonare rifiuti è un gesto dettato da maleducazione e scarso senso civico. Lo abbiamo detto: ci teniamo alla pulizia e al decoro di Borgo, per questo abbiamo creato un'unità interna al Comune per migliorare il servizio di igiene urbana con Publiambiente, ma anche per intensificare controlli sull'abbandono dei rifiuti, siano sacchetti o ingombranti».

«Peraltro - aggiunge - per gli ingombranti è attivo un servizio quotidiano gratuito di Publiambiente che funziona bene, basta chiamare il numero verde. La nostra parte la stiamo facendo, ma vogliamo fare di più e per questo serve la collabo-

razione di tutti i cittadini. A tutti coloro che ci stanno dando una mano, anche con segnalazioni e iniziative di sensibilizzazione ecologica rivolgo un ringraziamento collettivo». Occhi puntati anche sui cani che sporcano le strade. Già otto le multe comminate ai loro proprietari: «E' dovere e responsabilità del proprietario tenere il cane al guinzaglio in aree pubbliche e raccogliere le deiezioni - ricorda Omoboni - non serve molto: basta munirsi

L'IMPEGNO

**Creata un'unità interna
al Comune per migliorare
il servizio di igiene urbana**

di un sacchettino. Borgo ha creato anche uno spazio apposito proprio per i cani, ricavato al parco della Misericordia, un ampio spazio recintato dove poterli fare muovere in libertà», per il quale il Comune sta predisponendo l'apposito regolamento.

Paolo Guidotti

Marrone 18 ottobre 2015

Giorno e notte week end

Sagre

Sabato e domenica a **Monticiano** Festa d'Autunno con sapori, animazione per bambini escursioni, presentazioni di libri e mercatino. *Sabato e domenica Monticiano*

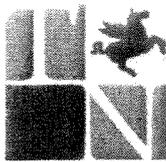
Sabato e domenica Festa dell'Olio di Trequanda, sabato la festa sarà di scena a **Castelmuzio** con assaggi, degustazioni, lezioni estemporanee di analisi sensoriale, dimostrazioni di macchine agricole e a partire dalle 15 animazione, dimostrazioni di mestieri medioevali, spettacoli di falconeria. Domenica, invece la kermesse si sposterà a **Trequanda** stessa dove, dalle 16.30 i produttori stessi decideranno chi fra di essi sarà tanto meritevole da ricevere il premio Giordana Carpi "Oliva d'Oro". *Sabato a Castelmuzio, domenica a Trequanda*

Domenica a **Montevarchi** "Valdarnese Bianca in festa" manifestazione che si prefigge lo scopo di rilanciare il pregio della Valdarnese Bianca, razza unica e pregiata, emblema del Valdarno e della sua autentica tradizione culturale e gastronomica. In programma "Esposizione riproduttori della Razza Valdarnese Bianca" ed esposizione di animali da cortile. Non mancheranno le degustazione dei prodotti di Eccellenza stagionali e tipicità locali del territorio e, per i bimbi, Fattorie Didattiche e Laboratori. *Domenica Montevarchi centro storico.*

Domenica a **Marradi** tradizionale "Sagra delle castagne e del Marron Buono" per le vie del paese si potranno degustare tortelli, marmellate e torta di marroni, castagnaccio, marrons glacés, "bruciate", biscotti, birra e tanto altro ancora. In programma anche animazione e intrattenimento con artisti di strada e musicisti itineranti, mostre e iniziative culturali. *Domenica, centro storico di Marradi*

Domenica a **Palazzuolo sul Senio** "Sagra del Marrone e dei frutti del sottobosco" con mostra mercato del Marrone IGP del Mugello fresco e lavorato, dei funghi, dei tartufi, dei frutti dimenticati e di tanti altri prodotti tipici gastronomici e artigiani. *Domenica, piazza IV Novembre e Viale Ubaldini dalle 11*

Domenica a **San Piero a Sieve** tradizionale "Festa del Marrone e dei Prodotti Tipici" con stand di prodotti gastronomici tipici del territorio a base di castagne e non: bruciate, marroni, dolci, formaggi. *Domenica, Area Feste di via Roma dalle 10*



Venerdì 17 ottobre 2014

Una casa e fino a 30.000 euro di contributi alle imprese nuove e giovani

FIRENZE - "Con il progetto pilota "Start up house", che in parte anticipa la riforma degli strumenti di intervento regionale a favore dell'avviamento d'impresa, intendiamo favorire i giovani imprenditori e la nascita di nuove imprese alle quali potranno andare, complessivamente, fino a 30.000 euro che serviranno a trovare anche spazi di qualità, locali e attrezzature, in cui insediare le proprie attività. Al tempo stesso puntiamo ad utilizzare il patrimonio immobiliare esistente, a partire da quello pubblico, di cui realizzeremo un censimento. Un'altra delle caratteristiche di questo progetto è la rapidità di attuazione: partiremo entro l'anno".

L'assessore regionale alle attività produttive e al lavoro, Gianfranco Simoncini, sintetizza così il nuovo progetto varato nel corso della giunta regionale di lunedì scorso. La casa delle start up, cioè delle imprese che si avviano, si compone di tre azioni separate e complementari.

"Con le linee 'house' - spiega l'assessore - metteremo a disposizione delle nuove imprese giovanili spazi attrezzati ove insediarsi e recupereremo alcuni immobili per attrezzare nuovi spazi, pagheremo tramite voucher il 100 per cento di un contratto di servizio per l'acquisizione dei suddetti spazi attrezzati per la durata di 18 prorogabile a 24 mesi fino ad un massimo di 15.000 euro a fondo perduto. Con 'microcredito giovani', sezione speciale del fondo rotativo per le imprese concederemo microcrediti per liquidità e per investimenti fino a 15.000 euro restituibili da 5 a 10 anni. A questo complesso di azioni la Regione ha destinato 14 milioni di euro".

Uno degli obiettivi del progetto è quello di trovare forme di partenariato pubblico/privato finalizzate ad una utilizzazione intelligente del patrimonio immobiliare mediante l'offerta di spazi inutilizzati per iniziative imprenditoriali, anche attraverso forme quali il concorso di idee, per una loro utilizzazione da parte di imprese giovanili.

La delibera regionale individua in 40 anni l'età limite per poter ottenere i finanziamenti previsti e non sarà possibile cumulare i benefici di "impresa giovanile" con quelli del microcredito liquidità.

"Abbiamo varato questi provvedimenti - conclude Simoncini - per cercare di fornire una risposta, sia pur parziale, al diritto al lavoro e ad un reddito, soprattutto a favore di coloro che tentano di crearlo attraverso l'iniziativa imprenditoriale. E' una linea di intervento che si inserisce lungo la strada aperta dal Progetto Giovanisì e dal Programma garanzia giovani. In questo quadro per andare incontro alle esigenze delle imprese di nuova creazione, già da luglio in Toscana abbiamo esentato dal pagamento dell'Irap le start-up innovative e le aziende di industria e servizi che investiranno nell'high tech nel corso del 2014 e che rientrano in uno specifico elenco".

Ma non è tutto. L'assessore ha ricordato inoltre che le start up possono anche accedere al fondo di garanzia della legge 21, quella per l'imprenditoria giovanile e femminile. "Una legge - spiega - che ha dato i suoi frutti e che ora riparte, da settembre, con il nuovo gestore Toscanamuove. Dal dicembre 2012 a marzo 2014 la legge 21 ha permesso di ricevere a 1744 imprese 102 milioni di finanziamenti dagli istituti bancari. Di queste, ben 1584 sono start up.

Grazie a questi ultimi provvedimenti è di fatto già operativo a favore delle giovani imprese un sistema di sostegno integrato, che comprende diverse tipologie di strumenti alcuni dei quali fra loro cumulabili".

Tutti i particolari sono disponibili sulla nuova piattaforma regionale Open Toscana collegandosi a <http://open.toscana.it/web/startup>.

Il Patto di stabilità taglia 400 milioni “Colpiremo la sanità”

L'assessore al bilancio: “Non valutano le conseguenze”
Rossi cerca una terza via: “Contributo dai più ricchi”

MASSIMO VANNI

«DOVREMO mettere le mani sulla sanità». È Vittorio Bugli il primo a dare l'allarme in Toscana per la legge di stabilità, a fine mattinata. El'assessore regionale al bilancio lo fa quasi incredulo: «Penso che ci sia un errore». Ma come un errore? «Non hanno valutato le conseguenze, questa manovra è fatta per colpire la sanità». Le ore passano ma le cifre restano quelle: 400 milioni di euro di tagli per la Regione Toscana a partire dal 2015. «E se si considera che, tolti gli stipendi per i dipendenti, la spesa per il sociale e la cultura, abbiamo solo 150 milioni liberi, non resta che la spesa sanitaria», rimugina Bugli. La sanità, l'orgoglio del nostro welfare: parole che nessuno avrebbe voluto sentire.

Le Regioni insorgono. Il governatore renziano del Piemonte e portavoce delle Regioni Sergio Chiamparino definisce la manovra «insostenibile». Il governatore del Lazio Nicola Zingaretti perde le staffe: «È facile abbassare le tasse con i soldi degli altri», arriva a dire. Ma a fine pomeriggio Enrico Rossi, che durante la conferenza stampa della Regione siede proprio a fianco di Chiamparino, lancia un'idea. Una 'terza via' per salvare capra e cavoli. Cioè manovra e sanità.

«Alla manovra di Renzi serve più coraggio, più investimenti e più equità. Per questo propongo un contributo a carico dei cittadini con redditi più elevati sulle prestazioni sanitarie, un contributo dalle pensioni d'oro e dagli stipendi più alti dei manager e dei dirigenti pubblici. In modo da mantenere i servizi e la sanità gratuita per chi ha di meno», scrive Rossi sulla sua pagina di Facebook. Della serie, se la manovra non è riformabile salviamo almeno i più poveri. Rivedendo il sistema di contribuzione sanitario. Una via mediana per rendere la manovra più digeribile? O per evitare di schierare la Toscana su posizioni di conflitto aperto con Renzi?

Di sicuro Rossi evita i toni di Zingaretti e di

Chiamparino. E sceglie la critica costruttiva: «La manovra contiene elementi interessanti e condivisibili quali gli sgravi Irap alle imprese, la riconferma degli 80 euro, gli ammortizzatori sociali per i precari, gli aiuti alle famiglie numerose, l'assunzione di 150 mila precari nella scuola, il ffr in busta paga e la cancellazione per 3 anni dei contributi», scrive Rossi sull'Huffington Post. E poi: «Questa manovra può contribuire alla ripresa ma non è ancora chiara, anzi risulta mancante, la parte relativa gli investimenti, senza i quali non è possibile un vero sviluppo, né la ripresa dell'occupazione». E

i tagli?

«Certo il colpo sugli enti locali è forte e a prima vista insostenibile. È evidente che questo intervento non può essere effettuato sulla parte corrente del bilancio, dove dovremmo azzerare la spesa per i trasporti, la scuola, il sociale, i giovani, la casa, la cultura, bloccando gli investimenti e finendo per pagare solo il personale, senza con ciò raggiungere l'obiettivo dei 400 milioni. D'altra parte, oltre che ad essere sbagliato, non si potrà aumentare l'Irap mentre Renzi la riduce. Quindi non resta che tagliare la sanità», dice Rossi all'Huffington a fine pomeriggio. Aggiungendo subito dopo: «Evitiamo che i tagli colpiscano alla cieca, come finora avvenuto, pregiudicando la qualità del servizio e facendo soffrire i ceti più deboli».

Che farà Renzi, raccoglierà la proposta di Rossi? Il bello è che la scure della manovra non si ferma alla Regione. Anche i Comuni vedranno ridotte le loro risorse. E a Palazzo Vecchio già si calcola in 10-12 milioni di euro il taglio per il 2015: «Dove li troveremo? Almeno la legge di stabilità ci toglie l'onere di anticipare la manutenzione del palagiustizia», dice l'assessore comunale Lorenzo Perra. Ma neppure così è finita.

Sul viale del tramonto, la Provincia di Firenze presenta i conti che lascia alla Città metropolitana: «È tutto in ordine», assicurano il presidente Andrea Barducci e l'assessore Tiziano Lepri. In ordine per ora. La manovra toglierà 20 milioni nel 2015, altri 20 nel 2016 e nel 2017: «Come farà il sindaco Dario Nardella? In tre anni sparirà un terzo del bilancio e di questo passo non ci saranno soldi neppure per pagare i dipendenti», teme Lepri. Un allarme nell'allarme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 17 ottobre 2014

ALLARME IN MUGELLO

Mape-Tecnol choc Salta il salvataggio Ottanta licenziamenti

SVOLTA drammatica per i lavoratori della Mape-Tecnol di Barberino di Mugello. Per loro, circa ottanta, ormai da molto tempo in cassa integrazione, si prepara il licenziamento: ottanta lettere che la curatela farà partire il 26 novembre prossimo. Sembrano saltate le residue possibilità di salvataggio di questa azienda produttiva, che vantava livelli di eccellenza a livello internazionale, visto che produceva cilindri da moto di tale qualità, grazie ai particolari trattamenti galvanici, da essere montati sui motori di Aprilia e Ducati.

ANCHE l'ultimo spiraglio sembra essersi improvvisamente chiuso. Il 7 novembre si terrà l'asta, ma andrà deserta, perché il possibile acquirente - peraltro una buona opportunità trattandosi di azienda concorrente interessata ad acquisire lo stabilimento di Galliano Mugello - si è tirato indietro, rinviando l'investimento a causa di problemi di salute del titolare Gilardoni.

«Così - nota preoccupato Yuri Vigiani, della Fiom-Cgil - l'asta andrà deserta, e la curatela ha già deciso che non intende procedere alla proroga della cassa integrazione straordinaria, con il risultato che a fine novembre i lavoratori saranno tutti licenziati. E poiché il peggio

non ha mai fine, per non accrescere i costi la curatela ha deciso di procedere alla vendita frazionata per liberare l'immobile che è in affitto. Venderanno così i macchinari, e questa è una via di non ritorno».

Adesso il sindacato cerca di prendere ancora tempo: «Faremo di tutto - dice Vigiani - affinché venga nuovamente richiesta la proroga della cassa integrazione, e valutiamo del tutto negativamente la decisione di procedere alla vendita frazionata. Anche perché in questo modo si disperdono importan-

FUTURO REBUS

Il 7 novembre l'asta andrà deserta. Il 26 novembre le lettere di mobilità

ti competenze tecniche maturate negli anni».

Tra l'altro non sarà facile ricollocare i lavoratori licenziati: «La gran parte hanno un'età problematica, non più giovani e neppure anziani da poter accedere alla pensione, e sono tutti specializzati in quel settore». Un'altra ondata di licenziamenti in arrivo, dunque. E si conferma una vera e propria emergenza sociale quella degli 45-50enni che si ritrovano senza lavoro: troppo giovani per andare in pensione, troppo «vecchi» per essere riassunti.

Paolo Guidotti



Nasce il 17 ottobre 2014

Disastro 'Chini' Pioggia dal tetto e topi in classe

BORGO Studenti e genitori furiosi

È NATO male il "Chino Chini" di Borgo San Lorenzo. E ora gli studenti protestano e ironizzano: «fa acqua da tutte le parti». La sede realizzata dalla Provincia è stata inaugurata (troppo piccola) pochi anni fa e i problemi non sono mai mancati. Ora, con le forti piogge, la situazione si è aggravata, rendendo inagibili i laboratori della ristorazione e creando problemi in due aule del prefabbricato dove ancora fanno lezione una decina di classi e nel laboratorio delle officine meccaniche.

Nei container i condizionatori sono rotti e mancano i servizi igienici e gli spogliatoi. In compenso, però, ci sono i topi, come più volte hanno denunciato gli stessi studenti. I ratti entrano ed escono dalle aule attraverso dei fori che si trovano in più parti del prefabbricato.

IL DIRIGENTE scolastico Bernardo Draghi ha sollecitato l'intervento della Provincia: «Non attiveremo i laboratori di cucina - dice - fino a quando non saranno effettuati gli interventi. Che mi è stato assicurato saranno avviati entro una decina di giorni». Ieri su Facebook sono fioccate le foto degli allagamenti e del degrado con relativi commenti. Come

quello di una madre di un alunno: «Nessuno mi leva dalla testa - scrive Cristina - che se tutti i sindacati mugellani che hanno passato la gioventù in quelle scuole, avessero fatto pressioni congiunte, magari sarebbero stati più efficaci e più credibili. Quanti anni sono che vedono lavori incompiuti e allagamenti?».

E SEMPRE ieri i capigruppo dei 5 stelle Matteo Gozzini e di Rifondazione Claudia Masini, su invito del comitato studentesco del Chino Chini e Giotto Uli-
vi hanno compiuto una visita, dove, si legge in una nota «hanno rilevato lo stato di estrema fatiscenza della struttura. Preside e studenti hanno espresso il disagio per una situazione che impedisce il corretto svolgimento dell'attività didattica e mette a repentaglio salute e sicurezza di docenti, studenti e personale amministrativo».

Paolo Guidotti
Barbara Berti



AGONIA

Topi che sbucano dai muri e aule allagate: proteste al Chini di Borgo

Paterno, il sindaco convoca l'Arpat

I TECNICI ARPAT convocati dal sindaco di Vaglia per fare chiarezza sui dati dell'inquinamento prodotto dalla discarica abusiva presente nella ex cava di Paterno. L'incontro è stato sollecitato dopo la diffusione da parte di Arpat degli ultimi dati sulla qualità dei sedimenti del torrente Carzola, che era stata voluta e richiesta proprio dal Comune. A chiedere l'incontro è stato in prima persona il sindaco Borchini: «Vogliamo avere alcune risposte e maggiore chiarezza circa l'interpretazione di alcuni dati che sono stati diffusi - spiega il primo cittadino - inoltre vogliamo essere certi che siano stati presi in considerazione tutti gli scarichi provenienti dall'area della ex cava».

Novembre 14 dicembre 2014

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0982 del 16/10/2014

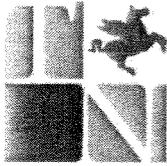
50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Rifiuti: via libera unanime a nuova legge

In commissione Ambiente votato il testo unificato della proposta di Giunta e dell'elaborato di cui è primo firmatario Nicola Nascosti (Fi). L'atto passa ora all'esame del Consiglio

Firenze – Voto unanime alla nuova legge in materia di programmazione e gestione dei rifiuti. L'atto ha passato l'esame della commissione Ambiente presieduta da Gianfranco Venturi (Pd) e sarà portato alla discussione del Consiglio regionale nella seduta fissata il prossimo 22 ottobre. Il testo votato scaturisce da un lungo e approfondito esame di due diverse proposte poi unificate: l'una redatta dalla Giunta e l'altra elaborata dall'opposizione, primo firmatario Nicola Nascosti (Fi). Capi-saldi della nuova legge la "riallocazione delle funzioni amministrative che lo Stato ha espressamente attribuito alle regioni in materia di rifiuti, bonifica dei siti inquinati, tutela delle acque e difesa della costa" e la "riforma del sistema di programmazione della gestione dei rifiuti con l'eliminazione dei piani interprovinciali e la riallocazione nell'ambito del piano regionale".
(f.cio)



Toscana *Notizie*

Regione Toscana



Agenzia di informazione della Giunta Regionale

Giovedì 16 ottobre 2014

Castagne e marroni della Toscana: rivista internazionale ne esalta le qualità nutriceutiche

FIRENZE – Le castagne della Toscana, sono buone e fanno bene. Oggi una ricerca, cofinanziata dalla Regione Toscana e da Unioncamere, e realizzata dall'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze Biochimiche, e il laboratorio chimico di PromoFirenze, evidenzia le proprietà nutriceutiche del prodotto toscano. La ricerca è stata condotta sulla produzione proveniente da 7 aree castanicole della Toscana e fornita dal Consorzio del marrone del Mugello Igp, dall'Associazione valorizzazione della castagna del monte Amiata Igp, dall'Associazione castanicoltori della Garfagnana, dal Comitato marrone di Caprese Michelangelo Dop, dal Comitato farina di castagne della Lunigiana Dop e dalla cooperativa Val d'Orsigna (Pistoia). Un'autorevole rivista internazionale di nutrizione "Food and Function" della Royal Society of Chemistry ha riportato i risultati dello studio (progetto Farmus) che aveva preso avvio nel 2009. In particolare l'articolo evidenzia l'importanza della farina dolce di castagne e marroni della Toscana, come "elemento funzionale", in termini di prevenzione e contrasto dell'atrofia muscolare, legata sia all'invecchiamento che a malattie di origine virale o tumorale. Lo studio presentato – conclude l'articolo – "rappresenta la prima evidenza sperimentale della farina di castagne come fonte di componenti bioattivi" in questo ambito e "potrà rappresentare un punto di partenza per ulteriori indagini su un'appropriato approccio terapeutico e nutrizionale nei confronti dell'atrofia muscolare"

Questo l'abstract dell'articolo in inglese

<http://pubs.rsc.org/en/content/articlelanding/2014/fo/c4fo00353e#!divAbstract>

Fisco sul mattone. Padoan: non in questa legge

Casa, in cantiere una tassa unica da 30 miliardi

Gianni Trovati
MILANO

Una «tassa unica comunale» da 30 miliardi di euro, che può volare anche più in alto se sotto questo cappello si vorranno inserire anche gli otto miliardi di tassa rifiuti, destinata in ogni caso a viaggiare in modo autonomo come già accade oggi. Il riordino del Fisco comunale per passare da un'«imposta unica» di nome, la Iuc attuale, a una «tassa unica» di fatto non entra nella prima versione della legge di stabilità, ma l'obiettivo è stato fissato in prima persona dal pre-

A TAPPE

Le nuove regole non entrano nel testo esaminato ieri ma il progetto è avviato. Ai sindaci la scelta se introdurre la quota inquilini

sidente del Consiglio Matteo Renzi, il lavoro va avanti e per sfociare in un decreto attuativo della delega fiscale, come ipotizzato ieri dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan; rimane in gioco, però, anche l'opzione di arrivare in tempo per i correttivi alla legge di stabilità durante il lavoro parlamentare.

Sull'abitazione principale, che rappresenta il capitolo più spinoso sia per la politica sia per i contribuenti alle prese con l'infinità di variabili Tasi, il cardine del progetto è il ritorno a un'aliquota standard più dell'attuale,

ma accompagnata da detrazioni fisse (si veda anche Il Sole 24 Ore dell'8 ottobre). La mossa fa assomigliare parecchio la «tassa unica» alla vecchia Imu, che all'abitazione principale presentava una richiesta standard del 4 per mille invece dell'1 per mille della Tasi (raddoppiato però dalle delibere comunali), ma è questa la via maestra per superare i due difetti principali del tributo sui servizi indivisibili. Il primo è rappresentato dalla sua «regressività», perché in due Comuni su tre l'assenza di detrazioni ha aumentato il tributo a carico delle case di minor valore e imposto il pagamento anche a una parte dei cinque milioni di case sempre esentate da Ici e Imu, mentre per le abitazioni di valore maggiore, che pagavano gran parte dell'Imu, la Tasi si è rivelata sempre più leggera: il secondo difetto che la «tassa unica» vuole cancellare è la complessità della Tasi, che sull'abitazione principale è stata alimentata dalle infinite variabili, con tanto di scaglioni e formule matematiche, percorse da quel terzo di Comuni che ha inserito detrazioni, mentre sugli altri immobili è stata moltiplicata dagli incroci con l'Imu.

Lontano dall'abitazione principale, l'arrivo della tassa unica risponde soprattutto all'obiettivo della semplicità, perché il conto difficilmente potrà essere alleggerito. Sugli immobili strumentali (capannoni, uffici, alberghi, ma anche negozi, purché utilizzati dal proprietario) occorrerà anzi stare attenti al problema della deducibilità, perché oggi l'Imu può essere scontata al 20% dal reddito mentre la Tasi è interamente «scaricabile»: riportare

il tutto in ambito Imu potrebbe quindi ridurre gli sconti fiscali indiretti prodotti dalle tasse immobiliari. Ai Comuni, poi, dovrebbe essere lasciata la scelta se introdurre la quota inquilini.

Nei progetti governativi, la «tassa unica» dovrebbe coinvolgere anche una serie di tributi minori, come le voci legate all'occupazione del suolo pubblico, e soprattutto l'addizionale Irpef, che dovrebbe quindi scomparire. Per farlo, occorre però attribuire ai sindaci gli oltre 4 miliardi di Imu (quella ad aliquota standard su capannoni, alberghi e centri commerciali) che oggi finisce allo Stato: una sfida non da poco, che deve risolvere non solo le questioni di copertura ma anche i problemi di distribuzione dei gettiti nei singoli Comuni.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

DOPPIO BONUS

Confermato per tutto il 2015 il livello delle detrazioni fiscali per il restauro e recupero edilizio (50% in dieci anni) e l'ecobonus del 65% quando gli interventi riguardano miglioramenti sull'efficienza energetica degli edifici

LA TASSA UNICA

Il Governo lavora all'unificazione delle imposte comunali in una tassa unica sul mattone, con aliquote standard e detrazioni fisse sull'abitazione principale e aliquote più alte sugli altri immobili. Possibile anche l'eliminazione dell'addizionale Irpef

In arrivo 40mila bollette per la bonifica

Novità nelle cartelle inviate dal Consorzio del Medio Valdarno, ecco gli interventi in program

► EMPOLI

Sono in arrivo le bollette per il pagamento del contributo riservato al consorzio di bonifica. Per la prima volta quest'anno, dopo la riforma regionale che ha ridotto i consorzi a sei, la maggior parte dei comuni del circondario è compresa nel consorzio del Medio Valdarno. A rimanere fuori Cerreto, Fucecchio e Vinci che rientrano nel consorzio Alto Valdarno. Tuttavia, anche nel resto dei comuni è possibile che alcuni zone rientrino in consorzi diversi e di conseguenza la fatturazione possa essere diversificata.

Di conseguenza può accadere che il titolare di più proprietà versi il tributo a diversi enti. Nell'area verranno inviati circa 40mila bollettini attraverso i quali il consorzio riuscirà a mettere oltre 1,8 milioni. Il consorzio del Medio Valdarno (che opera nei territori del Chianti, della Valdelsa, della Piana fiorentina, della Val di Sieve, del Mugello, della Val di Bisenzio e dell'Ombrone pistoiese) invierà 420 lettere, nelle quali saranno riportate informazioni relative al consorzio stesso e all'attività svolta. «La creazione di un nuovo ente costituisce per noi una

grande sfida – spiega Marco Bottino, presidente del consorzio 3 – per questo vogliamo iniziare bene, non solo con una mole imponente di lavori ordinari e straordinari effettuati sia mediante il tributo di bonifica sia con i finanziamenti regionali, ma anche attraverso la costruzione di una macchina organizzativa efficace». Ogni zona provvederà alla riscossione secondo piani di classifica, delle attività e di riparto approvati prima della fusione, per poi lavorare nel 2015 al nuovo piano secondo le direttive regionali e ad un nuovo sistema di calcolo del contributo uni-

tario. Per quest'anno, quindi, niente cambia nella determinazione della tariffa. Il piano degli interventi programmati per l'anno in corso – molti saranno spalmati anche sui prossimi – è ampio e assorbe risorse pari ad alcuni milioni di euro. Eccone i principali: opere sul torrente Pesa a valle di Ponte Rotto, nel comune di Montespertoli (883mila euro), manutenzione straordinaria della cassa di espansione di Madonna della Tosse (importo non riportato), ringrosso arginale in destra idraulica del fiume Elsa a Certaldo (750mila euro), adeguamenti arginali del rio dei Cappuccini nel comune di Empoli (728mila euro), ripristino drenaggi minori nella zona sportiva di Certaldo (22.200 euro), regimazione dei torrenti Pesciola, Piangrande, Pesciolina nel comune di Castelfiorentino (importo non riportato), interventi su reticolo minore del fiume Elsa tra Cambiano e casa Bassetto tra Castelfiorentino e Certaldo (150mila euro), Sfangamento di fossi della piana empolesse tra Empoli e Montelupo (100mila euro), vari percorsi di servizio sul fiume Elsa (580mila+594mila euro), sul torrente Agliena (200mila euro), sul Turbone (878mila euro) e sul Virginio (500mila euro), sistemazione del torrente Orme a Martignana (150mila euro) e stabilizzazione di frana di versante/sponda sul torrente Agliena (importo non riportato). (m.p.)



Un intervento del Consorzio

Di Tinaco 16 ottobre 2014



Nardella e le forbici metropolitane

Prima riunione del Consiglio in Palazzo Vecchio. «Parola d'ordine, tagliare»

«Un momento storico per Firenze e per tutta l'area metropolitana. Non sarà una copia sbiadita della Provincia». Il nuovo super sindaco, Dario Nardella, ha inaugurato così, ieri mattina nel salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio, il primo consiglio della Città metropolitana, che dal primo di gennaio sostituirà la Provincia di Firenze. Davanti ai 18 consiglieri (e a un parterre di ospiti come il prefetto Luigi Varratta, il cardinale Giuseppe Betori, la presidente della Comunità Ebraica, Sara Cividalli e il prof Andrea Simoncini in rappresentanza dell'Ateneo), sono stati fissati i primi due obiettivi: scrivere lo Statuto della Città metropolitana e «semplificare». Il Consiglio, è stato deciso, sarà «itinerante», si riunirà ogni due settimane, di mercoledì, in un diverso Comune e, entro tre sedute, redigerà lo Statuto: niente giunta, niente commissioni, il Consiglio sarà l'unica sede delle decisioni. «Lo Statuto deve essere agile e snello — ha detto la vicesindaco metropolitana Barnini — non ci sarà moltiplicazione delle commissioni». Poi, servirà uniformare i regolamenti comunali, in tema di strumenti urbanistici e di servizi alle imprese: «Eliminare 42 sportelli per le imprese, eliminare 42 duplicazioni di ogni cosa, semplificare», è il mantra di Nardella, che ha definito «perfettibile» la riforma delle auton-

mie locali del ministro Delrio. I consiglieri hanno dedicato un applauso alla «dedizione» del presidente uscente della Provincia, Andrea Barducci, e un minuto di silenzio alle vittime dell'alluvione in Maremma. I (pochi) rappresentanti delle minoranze hanno sollevato alcuni dubbi sul futuro del nuovo ente: «Ci sono tantissime ombre su questa creatura istituzionale — ha detto Marco Semplìci, di Forza Italia — non sono ancora chiare né le competenze, né le risorse». La Città metropolitana assorbirà tutte le competenze della Provincia, più alcune della Regione, come ambiente e mobilità, ma la conferenza Stato-Regioni ancora non si è riunita sulle nuove funzioni. Anna Ravoni, sindaco di Fiesole, eletta dal mondo delle liste civiche, critica la mancata rappresentanza dei cittadini: «Nello Statuto va prevista l'elezione diretta del Consiglio — ha detto — la legge Delrio lo consentirebbe».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 16 ottobre 2014

Tumori-cava, il verdetto. Con due però

Lo studio Asl sui residenti a Paterno: la mortalità è nella media, ma il campione e i tempi sono troppo ridotti



Il sindaco di Vaglia Leonardo Borchi

PATERNO (VAGLIA) Non ci sarebbero legami forti tra la cava inquinata e le morti per tumore a Paterno. La Asl di Firenze ha consegnato al Comune di Vaglia i risultati degli esami epidemiologici effettuati sulle 206 persone residenti dal 1995 intorno all'area inquinata. E secondo quanto emerso dalle indagini cliniche, non ci sarebbe correlazione tra le sostanze tossiche ritrovate nella cava e le malattie oncologiche riscontrate nei residenti. Pertanto, chi abita oggi a Paterno non correrebbe particolari rischi. L'indagine, voluta dal Comune di Vaglia dopo il ritrovamento di rifiuti speciali nella cava, hanno coinvolto i residenti che abitano dal 1995 in un raggio di 500 metri dall'area. Sono state analizzate le cartelle cliniche di ognuno di loro: sono state tro-

vate 12 persone affette da tumori maligni, di cui 6 sono decedute; il numero di decessi per tumore, secondo la Asl, è leggermente superiore a quello della media registrata nelle statistiche che riguardano tutta l'area fiorentina, tuttavia, precisa Giuseppe Petrioli, direttore del dipartimento prevenzione dell'azienda sanitaria, «questo eccesso non è statisticamente significativo ed è da considerarsi fisiologicamente casuale data l'esiguità del campione analizzato. Per cui —

Il sindaco Borchi
«Una buona notizia, però l'indagine deve proseguire, anche sui lavoratori»

conclude — la mortalità per tumore a Paterno non può dirsi superiore alla media».

Conforta il sindaco di Vaglia Leonardo Borchi: «È una buona notizia per gli abitanti di Paterno, ma il campione analizzato è troppo piccolo ed è necessario proseguire le indagini. Abbiamo chiesto al proprietario della cava di fornirci i nominativi di tutti i suoi ex lavoratori per coinvolgere anche loro nell'esame epidemiologico». Rassicurati, ma con qualche perplessità, anche i fondatori del Comitato ambientale Vaglia, da sempre convinti che i decessi per tumore nell'area fossero collegati all'inquinamento della cava. Secondo i residenti di Paterno, il campione analizzato resta troppo esiguo per trarre conclusioni definitive, oltre al fatto che non tutti i



problemi di salute dell'area sono legati ai tumori. Non a caso, è la stessa Asl a suggerire di «proseguire l'osservazione» visto che «l'indagine presenta due limiti». Il primo è appunto «la ridotta dimensione della popolazione studiata», il secondo «il ridotto intervallo tra il possibile inizio all'esposizione e l'evidenziazione del danno alla salute, che nel caso dei tumori può richiedere intervalli temporali molto più lunghi». Pochi mesi fa, erano arrivate anche le analisi di Arpat, che aveva riscontrato la presenza di metalli pesanti (cromo, nichel, cadmio), classificandoli però non pericolosi. L'area della cava è attualmente sotto sequestro e presto sarà interessata dalla bonifica.

Jacopo Storni
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun Fiorentino 16.10.2015

MUGELLO

BORGIO AIUTA LA BIBLIOTECA NAZIONALE DI FIRENZE

IN OCCASIONE della "Settimana della Cultura", l'associazione di volontariato "Amici delle Biblioteche" di Borgo e l'amministrazione comunale hanno aderito alla campagna "Dona un euro alla Biblioteca Nazionale di Firenze" con una raccolta nella biblioteca di piazza Garibaldi.

VAGLIA IL SINDACO TRANQUILLIZZA GLI ABITANTI

«Niente rischi per la salute» L'indagine scagiona la cava Paterno, i risultati di uno studio su duecento persone

di NICOLA DI RENZONE

«I RICOVERI per tumore, tra la popolazione di Paterno, non si scostano dalla media della zona mentre i decessi per questo tipo di patologie, pur essendo superiori alle attese, rientrano nei margini di variabilità».

Usa toni tranquillizzanti il sindaco di Vaglia, Leonardo Borchi (nella foto), nel commentare i ri-



LA RASSICURAZIONE
«I ricoveri per tumore non si discostano dalla media della zona»

sultati dell'indagine epidemiologica condotta tra la popolazione della frazione che ospita la cava 'maledetta' e la discarica clandestina di rifiuti pericolosi. Risultati che gli sono stati comunicati ieri sera, nel corso di una riunione tecnica con il personale Asl.

NELL'INDAGINE sono stati incrociati i dati di 206 persone. Valutando mortalità i ricoveri ospedalieri delle persone che hanno risieduto nella frazione dall'anno 1995 al 2013. Tra queste sono sta-

te trovate 12 persone affette da tumori maligni, di cui 6 deceduti e 10 ricoverati (4 pazienti erano stati ricoverati prima del decesso). «Il numero di decessi - spiega una nota congiunta del sindaco e dell'Asl 10 - è superiore a quanto atteso in base alla mortalità per tumore della popolazione dell'ASL 10 e del Comune di Vaglia. Ma tutte le differenze rientrano nei margini della variabilità casuale dei fenomeni osservati». «In sintesi - concludono sindaco e Asl - i dati raccolti non hanno evidenzia-

to un eccesso di rischio nella popolazione di Paterno». L'indagine però, per loro stessa ammissione, presenta due limiti che consigliano di proseguire l'osservazione. Ossia la ridotta dimensione della popolazione studiata (206 persone) e l'intervallo temporale (limitato) tra l'inizio dell'esposizione e l'emergere delle patologie (che nel caso dei tumori può richiedere intervalli temporali molto più lunghi).

RISULTATI positivi, insomma, che però difficilmente fugheranno del tutto i timori della popolazione di Vaglia verso i rifiuti stoccati nella cava: sia negli innumerevoli sacconi (contenenti il temibile Polverino 500 Mesh che arrivava da un'azienda di Massa Marittima) sia nelle 'montagne' di detriti, fanghi e polveri accumulate sotto i capannoni Timori e sospetti sostenuti da tante storie tristi. Da chi guarda con sospetto e timore alle patologie proprie o dei propri congiunti a chi ha perso i genitori a causa di tumori che, in altre zone, sarebbero da ascrivere semplicemente al destino. Ma che qui, a Paterno, guardando quei rifiuti minacciosi, assumono tutto un altro significato.



L'ex sindaco di Barberino di Mugello ed ex assessore regionale Paolo Cocchi finito nell'inchiesta

BARBERINO L'INCHIESTA PER CORRUZIONE Illeciti, lo sdegno del Pd: «Il processo è una follia»

«E' UNA SITUAZIONE kafkiana: il processo si tiene solo perché si deve tenere, la macchina si è messa in moto». Commento amaro quello di Paolo Cocchi, ex-sindaco di Barberino di Mugello ed ex-assessore pd in Regione Toscana, rinviato a giudizio per corruzione, per i presunti aiuti illeciti dati all'amico imprenditore Danilo Cianti.

E con loro dovranno affrontare il processo, anche la moglie di Cocchi, Barbara Bardazzi, e il figlio di Cianti, Simone mentre a giudizio per abuso di ufficio andranno l'ex-sindaco Gian Piero Luchi, suo fratello Luca, l'ex vicesindaco Alberto Lotti e l'allora responsabile dell'ufficio tecnico Paolo Pinarelli.

«Il processo - dice Cocchi - dimostrerà la mia completa innocenza, e un semplice accertamento sui rogiti notarili che poteva costare 10 minuti di tempo avrebbe dimostrato senza ombra di dubbio che il mio appartamento è stato acquistato con un mutuo bancario a me intestato e non è stato regalato da nessuno». Giapiero Luchi preferisce non commentare, e ad alta voce fa un solo rilievo: «Gli unici felici di tutto questo - nota - saranno gli av-

vocati». Si sfoga invece l'ex-vice-sindaco Lotti: «Ma quale abuso d'ufficio? Mi accusano di aver concordato un comunicato stampa con la proprietà dell'outlet. Per realizzare investimenti importanti con gli investitori privati che portano milioni al territorio ci devi parlare, concordare, anche andare a pranzo. Se ti invitano che fai, non ci vai?»

LA MONTAGNA ha partorito un topolino cieco. Erano partiti con l'accusa di associazione a delinquere, poi le accuse più gravi sono tutte cadute ed è rimasto l'abuso di ufficio. Io del completamento della variante di valico, o dell'outlet che occupa 600 persone, il parcheggio a Sottocastello per il centro storico, sono orgoglioso, altro che abuso d'ufficio. Per me abuso d'ufficio è non fare niente... sono quelli che non hanno il coraggio di scegliere e assumersi responsabilità che fanno abuso d'ufficio». Lotti non si ferma: «Me lo avevano detto, patteggiare, è meglio. Ma non ho fatto niente, perché dovevi patteggiare? Ma ho fatto le cose nell'interesse di Barberino».

Paolo Guidotti

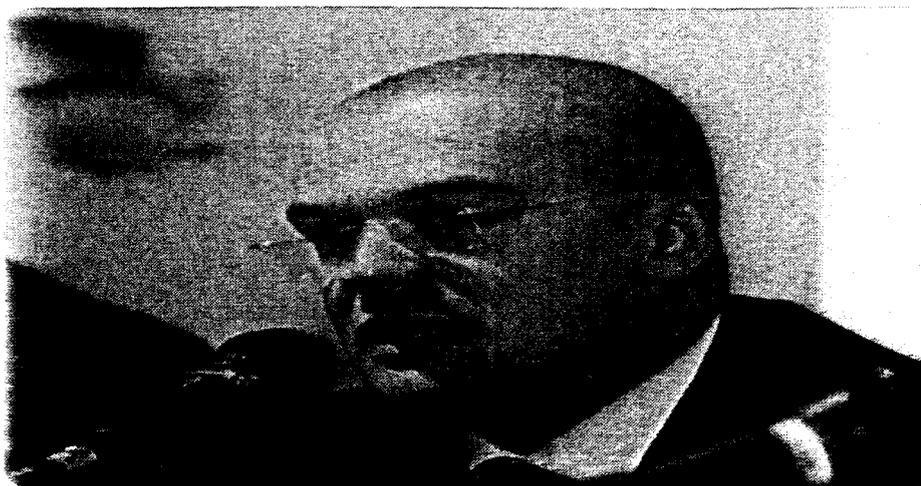


Per chiedere agevolazioni c'è tempo fino al 31 ottobre

Borgio, agevolazioni per la Tari

PER LA TASSA sui rifiuti, la Tari, il comune di Borgo San Lorenzo ha previsto agevolazioni sociali a favore di famiglie a basso reddito. Possono richiedere il contributo le famiglie con Isee pari o inferiore a 15.000 euro: si tratta di un contributo personalizzato, cioè legato alla consistenza del nucleo familiare, e può arrivare fino a un massimo di 235 euro. C'è tempo fino al 31 ottobre per far domanda.

Nazione 16 ottobre 2014



Approvata salvaguardia gestioni servizio idrico in forma autonoma per comuni montani sotto i 1000 abitanti

15 Ott 2014

Con un emendamento a firma dell'On. Enrico Borghi e di tutto il gruppo PD in Commissione Ambiente, sottoscritto anche dall'On. Zaratti e dal gruppo di SEL in Commissione, seppure con il voto contrario del Movimento 5 stelle, è stata approvata, nell'ambito della ratifica del decreto "Sblocca Italia" in discussione in queste ore in sede referente presso l'VIII Commissione della Camera, la salvaguardia delle gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani sotto i 1000 abitanti. La norma consente ai piccoli Comuni montani in grado di assicurare autonomamente il ciclo idrico integrato, di poterlo fare in maniera indipendente. Circostanza prevista già dal Codice ambientale del 2006 ma che sarebbe stata impedita di fatto dalla versione originaria dell'art. 7 dello "Sblocca Italia".

"E' un risultato importante – dice l'On. Borghi – che mette in salvaguardia una serie di esperienze positive nei nostri piccoli comuni montani, costruite all'insegna della sussidiarietà e in virtù di peculiari caratteristiche orografiche e geomorfologiche di tali territori, che per questo possono essere esentati dall'adesione obbligatoria all'ambito idrico. L'approvazione di questo emendamento dimostra inoltre, ancora una volta, l'attenzione delle istituzioni per i nostri territori".

Consiglio Regionale della Toscana

Ufficio stampa

Comunicato n. 0970 del 15/10/2014

50129 Firenze, via Cavour 18

Tel. 055 238 7276, 7592

Competitività: illustrate le norme per sostegno ad imprese

In commissione Sviluppo economico, presieduta da Rosanna Pugnolini, illustrata la proposta di legge per il sostegno alle imprese. Individuati tre soggetti prioritari: le start-up, l'imprenditoria giovanile e le cooperative attivate da lavoratori ultracinquantenni espulsi dal processo produttivo

Firenze – Il periodo di sostegno alle start-up giovanili, le nuove aziende i cui titolari non superino la soglia dei quaranta anni, viene stabilito in 24 mesi, viene confermato il sostegno all'imprenditoria femminile e si prevedono forme di sostegno per i lavoratori in cassa integrazione o mobilità o espulsi dai processi produttivi che, utilizzando parte del Tfr, decidano di dare vita a imprese cooperative. Sono i tre punti cardine della proposta di legge che detta le norme in materia di competitività, che è stata illustrata nella seduta della commissione Sviluppo economico, presieduta da **Rosanna Pugnolini** (Pd).

“Si tratta di un provvedimento molto importante”, ha commentato la presidente Pugnolini, “che rappresenta un serio e concreto impegno per favorire l'imprenditorialità e un'opportunità di occupazione in un momento di grave crisi economica. Per questo la commissione cercherà di stringere i tempi dell'iter della legge. Procederemo speditamente alle consultazioni con le categorie economiche e sociali, così da affrontare l'analisi e l'approvazione della normativa in tempi celeri”.

La proposta di legge, come hanno spiegato i dirigenti della Giunta regionale, aggiusta gli elementi di semplificazione, standardizza le procedure e si configura come un primo assorbimento della legge regionale sul sostegno alla creazione di impresa nella legge 35 sulla competitività per poi andare alla definizione di un Testo unico sui finanziamenti a sostegno delle imprese. Tre, sostanzialmente, gli strumenti di aiuto messi in campo: il microcredito per la creazione di impresa, i voucher per l'accesso ai servizi e le garanzie bancarie. Nel caso di imprese innovative, che richiedono maggiori investimenti iniziali, il microcredito è sostituito dal credito agevolato. Infine, accanto agli incubatori d'impresa e al trasferimento tecnologico alle imprese, l'articolato prevede il recupero di edifici pubblici per l'insediamento di nuove imprese.

Il vicepresidente della commissione, **Nicola Nascosti** (Forza Italia), si è detto d'accordo con il percorso individuato dalla presidente Pugnolini. “E' un provvedimento condivisibile, ma bisognerà chiarire come mai non sono più previsti gli aiuti alle imprese cosiddette a chilometro zero e le detrazioni Irap per le imprese che procedano alla ricapitalizzazione con risorse proprie. Inoltre, chiedo che si faccia un'attenta verifica sulla disponibilità delle banche a fare la loro parte, perché mi risulta che anche a fronte di garanzie concesse da Fidi Toscana, il mondo bancario non concede finanziamenti, nemmeno quando si tratta di importi piuttosto contenuti”. (lm)

Agriturismo e fattorie didattiche: via libera al nuovo regolamento

Parere favorevole all'unanimità da parte delle commissioni Agricoltura e Cultura riunite in seduta congiunta, con la raccomandazione di fare riferimento alla normativa vigente in materia di educazione per la prima infanzia

Firenze –Via libera all'unanimità, da parte delle commissioni Agricoltura e sviluppo rurale e Istruzione, formazione, beni e attività culturali riunite in seduta congiunta, ad alcune modifiche al regolamento di attuazione della legge “Disciplina delle attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in Toscana”. Con l'atto si apportano alcune specificazioni alla disciplina delle attività di agriturismo, alla funzione di fattoria didattica (funzione per cui sarà creato un apposito logo che le aziende autorizzate potranno esporre) e di attività sociale nelle comunità locali.

Il parere favorevole delle commissioni, presiedute rispettivamente da **Loris Rossetti** (Pd) e **Gianluca Parrini** (Pd) è stato espresso con alcune raccomandazioni alla Giunta regionale: di riformulare innanzitutto alcune parti del regolamento in modo da fare riferimento, per quanto riguarda l'attività didattica nella fascia di età tra i tre mesi e i tre anni, alla legge regionale 32 del 2002 e alle diverse tipologie di servizi educativi per la prima infanzia dalla stessa previsti, “senza che risulti normata una nuova tipologia, gli agrinido”. Inoltre si raccomanda alla Giunta di “prevedere un'ulteriore fattispecie per le altre fasce di età, diversificando le attività didattico ricreative, le modalità di svolgimento e il personale idoneo a seconda delle suddette fasce”. La raccomandazione, come hanno ricordato Gianluca Parrini e **Daniela Lastri** (Pd), nasce dalla necessità di evitare che si agisca al di fuori della normativa regionale vigente in materia di educazione per la prima infanzia. Da parte di Loris Rossetti è stata sottolineata l'esigenza di favorire la nascita, pur nel rispetto del quadro normativo, di esperienze che “in aree del territorio scarsamente popolate possono venire incontro a bisogni che, vista la scarsità dei numeri, non possono essere soddisfatti con altre soluzioni”. (cem)



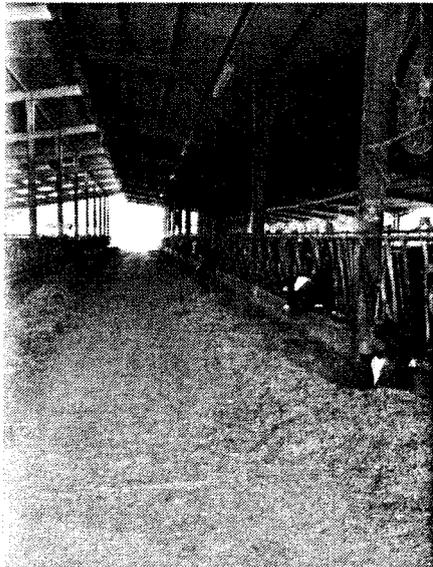
FIRENZE

Nuovo yogurt made in Mugello al gusto di marrone Igp

Sarà messo in vendita entro la fine dell'anno nei negozi che aderiscono al progetto "filiera corta". Il prodotto, ora in fase di preparazione, è realizzato grazie ai fondi europei del piano Castanea-Innovare che vuole valorizzare la tipicità dei territori

di FEDERICO NOCENTINI

15 ottobre 2014



Tempo di marroni, la raccolta è in pieno svolgimento e in Mugello inventano un modo nuovo per gustare il sapore delle castagne. Presto arriverà in commercio lo yogurt fatto con il marrone Igp, che sarà messo in vendita entro la fine dell'anno nei negozi che aderiscono al progetto della "filiera corta".

[Segui Repubblica Firenze su Facebook e Twitter](#)

Il prodotto, attualmente in fase di preparazione, è realizzato nell'ambito del progetto "Castanea-Innovare" finanziato con fondi europei gestiti dal Gal Start del Mugello. "Castanea" ha come obiettivo la valorizzazione dei prodotti tipici. Lo yogurt

al marrone sarà prodotto con il latte dell'azienda agricola "Palazzo Vecchio" di Borgo San Lorenzo. Anche il macchinario è mugellano: si tratta di un prototipo realizzato da "Plastitalia", azienda di materie plastiche nel settore alimentare, in particolare formaggi e latticini.

Repubblica Firenze . it 15 ottobre 2014

APPALTI/ I modelli sono stati pubblicati dall'Anac

Ecco i bandi-tipo *Meno discrezionalità per le p.a.*

DI ANDREA MASCOLINI

Meno discrezionalità negli appalti pubblici di lavori oltre i 150 mila euro con il bando-tipo dell'Anac per i contratti da affidare con procedura aperta al prezzo più basso; nel disciplinare di gara che potranno utilizzare le stazioni appaltanti anche le indicazioni sul costo del lavoro, qualificazione delle imprese, verifiche dei requisiti (con il sistema Avcpass) e pagamento delle imprese. E quanto emerge dalla lettura del bando-tipo n. 2 del 2 settembre 2014, emesso dall'Anac (Autorità nazionale anti corruzione) in attuazione dell'art. 64, comma 4-bis, del decreto legislativo 163/2006 (codice dei contratti pubblici). Il lavoro, pubblicato ieri sul sito dell'Authority, consiste in un modello di disciplinare di gara per procedura aperta di un appalto di sola esecuzione di lavori di importo superiore a euro 150 mila euro. Il modello, predisposto a seguito della consultazione pubblica di febbraio, e previa acquisizione del parere del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è il primo bando-tipo per i lavori; a breve dovrebbero essere varati via definitiva anche i restanti modelli relativi alla sola esecuzione lavori con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e quelli per gli «appalti integrati» di progettazione ed esecuzione dei lavori. L'obiettivo è quello di guidare e semplificare la complessa attività di predisposizione della documentazione di gara da parte delle stazioni appaltanti e di ridurre la disomogeneità fra i diversi bandi, oltre che il contenzioso connesso, soprattutto, alla previsione nei bandi di cause di esclusione che non trovano fondamento normativo nell'art. 46, comma 1-bis, del Codice si compone di un contenuto prescrittivo vincolante, in cui sono ricomprese le

clausole relative alle cause tassative di esclusione, e di un contenuto prescrittivo discrezionale, riferito ad aspetti della procedura che devono necessariamente essere regolamentati nella documentazione di gara.

Fra le diverse indicazioni emerge quella sul costo del lavoro per il quale si prevede che siano le stazioni appaltanti a chiedere di inserirli nell'offerta anche se, in assenza di tale indicazione, non scatterebbe l'esclusione dalla gara. Per la verifica dei requisiti confermata l'utilizzabilità del sistema Avcpass.

Un bollino blu per le imprese

E sempre ieri Raffaele Cantone, presidente dell'Anac, ha dato la propria ricetta per fare emergere e premiare le aziende più corrette negli appalti. «Per la

lotta alla corruzione», ha affermato il magistrato, «stiamo ragionando con Confindustria che ho trovato molto disponibile. Bisogna lavorare su due aspetti: per prima cosa prevedendo sanzioni per quegli imprenditori che espongono in essere fatti di corruzione o che non collaborano con l'autorità giudiziaria. E poi forse bisognerà fare una nuova rivoluzione e cioè premiare gli imprenditori che si comportano bene, accettano i controlli e sono trasparenti, magari con una sorta di bollino blu sulle imprese. Un bollino che potrebbe prevedere premi sulla possibilità di ottenere appalti. La rivoluzione deve essere quindi anche sul piano culturale. Ci sono troppe norme, la semplificazione sicuramente è un obiettivo ma senza abbassare il livello dei controlli».

—© Riproduzione riservata—

Tassa unica sulla casa, ipotesi Tesoro: detrazioni per tutti, figli compresi

ROBERTO PETRINI

ROMA. L'ultima mossa del piano Renzi per ridurre le tasse potrebbe essere il ritorno della detrazione nazionale di 200 euro (di 50 euro per ciascun figlio a carico) per la nuova tassa unica sulla casa che riporterà la Tasi nell'Imu e darà vita ad una imposta «revisionata». Il provvedimento sarà con ogni probabilità un collegato alla legge di Stabilità che sarà varata oggi dal consiglio dei ministri: «E' una ipotesi molto concreta», ha dichiarato ieri il sottosegretario all'Economia Enrico Zanetti che sta lavorando al progetto. Le ultime riserve saranno sciolte oggi da Palazzo Chigi. A spingere perché il passo venga fatto al più presto, anche la risoluzione della maggioranza al Def che chiede di inserire la revisione della tassazione immobiliare nel-

la legge di Stabilità.

E proprio in merito al Def, ieri al Senato la maggioranza ha vissuto minuti da brivido, con la risoluzione alla nota di variazione al Def che autorizza il rinvio al

2017 del pareggio di bilancio, approvata con il quorum preciso di 161 voti (la maggioranza assoluta dei componenti). Decisivo il voto di un ex grillino, Orillana. E poco meglio è andata con la riso-

luzione che impegna il governo a inserire nella legge di stabilità una serie di misure, tra cui la stabilizzazione del bonus fiscale di 80 euro, e l'ecobonus. In questo caso il quorum è stato superato di un solo voto: 162. Sul voto di fiducia per il Jobs Act la maggioranza era stata di 165.

Tornando alla detrazione per la tassa unica sulla casa, la misura arriva proprio mentre 15 milioni di contribuenti sono alle prese con il pagamento (domani è previsto l'acconto Tasi) della tassa sulla casa. L'attuale meccanismo delle detrazioni è piuttosto cervellotico: la Uil servizio politiche territoriali ha calcolato che le detrazioni, attualmente riservate alle autonome decisioni dei Comuni, arrivano a formare fino a 100 mila combinazioni. Di qui la decisione del governo di intervenire anche perché dal 2015 «scade» di fatto la maggiorazione dello 0,8 per cento sulla Tasi che i Municipi possono utilizzare per introdurre le detrazioni e da prossimo anno l'aliquota potrà salire dal tetto dell'1 per mille al 6 per mille. Una sorta di tana libera tutti che lascerebbe ai Comuni mani libere su aliquote e detrazioni, e che il governo vuole scongiurare.

L'idea allo studio è quella di riformare l'intero comparto della tassazione della casa che nel solo 2014, secondo dati del Dipartimento delle Finanze, frutterà un gettito di 39 miliardi. Secondo le prime valutazioni l'operazione di «rientro» delle detrazioni cen-

to commi e articoli per una legge di Stabilità che comincia ad assumere dimensioni rilevanti: al treno infatti oltre alla casa, si aggancia l'operazione Tfr in busta-paga che come ha annunciato ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Delrio, ha «concrete possibilità» di essere inserita nel provvedimento. Nel piatto anche per il Jobs act: ci sono 1,5 miliardi per i nuovi ammortizzatori sociali.

Sul piano dei saldi la «Stabilità» entra con i 30 miliardi lordi di intervento, recuperati con tagli per circa 13,3 miliardi, deficit per 11,5 e il resto da varie entrate. L'occhio è naturalmente sempre rivolto a Bruxelles dove il disegno di legge sarà inviato contestualmente al Parlamento: la linea del governo resta quella del rinvio del pareggio e di una riduzione del solo 0,1 per cento del Pil.

Il capitolo delle misure - oltre a quelle di maggior «grido» rappresentate dal bonus 80 euro, dal taglio Irap (consentirà un risparmio di 850 euro annui per ogni dipendente) e da zero contributi per i neo assunti - prevede aiuti per le famiglie numerose mono-reddito e il bonus energia e ristrutturazione.

La legge di Stabilità già accende lo scontro tra le parti sociali cadendo in un clima già abbastanza teso. «Con il taglio dell'Irap si realizza un sogno», ha esclamato il presidente della Confindustria Squinzi. Non ha tardato ad arrivare la replica a Squinzi da parte la segretaria della Cgil Susanna Camusso: «Se il governo Renzi realizza i sogni della Confindustria vuol dire una conferma delle ragioni per manifestare il 25 ottobre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo studio un piano del governo per ripristinare lo sconto prima casa di 200 euro più 50 a giovane

tralizzate non dovrebbe comportare aumenti di spesa perché sarebbe assorbita dalla più semplice scalettatura delle aliquote della nuova e unica tassa che somiglierebbe tutto sommato alla vecchia e bistrattata Imu del 2012. Pesante ma più semplice.

Fino a tarda notte i tecnici del Tesoro hanno limato e modifica-

Repubblica 15 ottobre 2014

Barberino



«Appalti facili» L'ex assessore Cocchi rinviato a giudizio

Ancora un colpo di scena nel procedimento sull'urbanistica in Mugello. Il gup Erminia Bagnoli ha rinviato a giudizio l'ex assessore regionale Paolo Cocchi, con l'accusa di aver messo il proprio ruolo istituzionale a disposizione del costruttore Danilo Cianti al fine di agevolarlo nella sua attività in cambio di contributi elettorali, vacanze e l'ampliamento della casa, tra il 2005 e il 2010. Appena un anno e mezzo fa, un altro gup aveva fatto cadere la pesante accusa a carico dell'esponente Pd (difeso dall'avvocato Pieri Matteo Lucibello) e di altri imputati ma poi l'assoluzione era stata annullata dalla Corte di Cassazione («il giudice dell'udienza preliminare non può spingersi a valutare le prove, ma deve accertare l'impossibilità di sostenere l'accusa in giudizio», avevano spiegato gli Ermellini). Ieri, la nuova decisione che dispone il processo per altre 7 persone: la moglie di Cocchi, Barbara Bardazzi, l'ex sindaco di Barberino Gian Luca Luchi (assistito dall'avvocato Neri Pinucci) l'allora vicesindaco ed assessore all'urbanistica Alberto Lotti (difeso da Eraldo Stefani e Niccolò Vannozi), Paolo Pinarelli, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Barberino, l'imprenditore Luca Luchi, fratello dell'ex sindaco, l'imprenditore Danilo Cianti (a capo di svariate società tra cui la Mugello lavori e la Toscana Cave) e il figlio Simone. Per tutti l'accusa, a vario titolo, è abuso d'ufficio,

corruzione e favoreggiamento. Il processo si aprirà l'8 maggio. Parte dalla costruzione dell'outlet di Barberino e del casello autostradale, l'inchiesta della polizia stradale e della Forestale coordinata dal pm De Gregorio. Secondo l'accusa, tra il 2002 e il 2008 furono compiute irregolarità in alcune lottizzazioni. Un sistema ben collaudato, secondo gli inquirenti: alcuni imprenditori avrebbero goduto di indebite sponsorizzazioni grazie a legami di amicizia e parentela con politici e amministratori. Cocchi è accusato di aver favorito l'amico Danilo Cianti, rivelandogli informazioni riservate su terreni agricoli che successivamente sarebbero diventati edificabili o utilizzati da Autostrade come discarica. Sempre Cocchi avrebbe sponsorizzato gli affari di Cianti con alcuni amministratori in cambio di un soggiorno a Monsummano Terme, nella disponibilità della sua casa al mare e di contributi elettorali. «Nessuna gestione privatistica del ruolo pubblico», si sono difesi finora gli imputati che ieri hanno preferito tacere.

Valentina Marotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunione 15 ottobre 2014

AVEVA rivendicato il suo ruolo di «facilitatore di relazioni, progetti e iter burocratici», garantendo peraltro «l'immutato tasso di onestà pubblica della classe politica del centrosinistra toscano». Aveva definito l'inchiesta in cui era coinvolto «una tempesta nell'acqua del bicchiere toscano». Per qualche anno i fatti gli hanno dato ragione, ma ieri Paolo Cocchi, esponente Pd, ex assessore regionale alla cultura e al commercio, e prima ancora sindaco di Barberino di Mugello dal 1990 al 2000, è stato rinviato a giudizio per corruzione, insieme con l'imprenditore Danilo Cianti (Mugello Lavori) e con il figlio di Danilo, Simone Cianti. Va a processo anche la moglie di Cocchi,

La Cassazione aveva annullato la sentenza di proscioglimento. Si definì «facilitatore di relazioni»

Barbara Bardazzi, per favoreggiamento. Insieme con loro saranno processati per abuso d'ufficio l'ex sindaco di Barberino Gian Piero Luchi (Pd), suo fratello Luca, l'ex assessore all'urbanistica Alberto Lotti (Pd) e l'ex responsabile dell'ufficio tecnico Paolo Pinarelli. Così ha deciso, al termine dell'udienza preliminare, il giudice Erminia Bagnoli. Il processo comincerà l'8 maggio 2015.

Il 21 gennaio 2013 Cocchi e gli altri sette imputati erano stati prosciolti dal giudice Silvia Cipriani. L'inchiesta sul «territorio di Barberino piegato a fini egoistici» fu ritenuta una grande cantonata. L'allora segretario regionale del Pd Andrea Manciuoli dichiarò che il suo compagno di partito Paolo Cocchi aveva dimostrato «la correttezza e l'integrità del proprio operato». Esattamente un anno più tardi, il 24 gennaio 2014, la Cassazione ha accolto il ricorso del pm Leopoldo De Gregorio, che aveva coordinato le indagini della polizia stradale, ha annullato la sentenza di proscioglimento e ordinato una nuova udienza preliminare, ritenendo che il giudice Cipriani avesse fondato le sue decisioni soltanto su alcune fonti di prova, trascurandone altre, e che i «nodi problematici» emersi nell'inchiesta, «tutt'altro che marginali e secondari», dovessero essere

“Cocchi favori un imprenditore” Rinvio a giudizio per corruzione

L'ex assessore Pd avrebbe indicato i terreni agricoli destinati a diventare edificabili

valutati in dibattimento. Paolo Cocchi è accusato di aver svolto «sistematicamente il proprio ruolo istituzionale in violazione dei doveri di indipendenza e imparzialità, mettendosi a disposizione dell'imprenditore Danilo Cianti, indicandogli quali terreni agricoli sarebbero divenuti edificabili, inserendosi nelle trattative fra il Comune di Barberino e la Società Autostrade per la individuazione di siti da destinare a discarica per i lavori della Variante di Valico, consenten-

do a Cianti di opzionare le aree idonee, introducendo l'amico presso alcuni amministratori pubblici e imprenditori, e ricevendo in cambio contributi elettorali, vacanze pagate e l'acquisto, tramite prestanome, di un appartamento confinante con il suo: appartamento che, secondo le accuse, è stato pagato, almeno in parte, da Cianti. In proposito la Cassazione ha rilevato che Cocchi ha fornito all'amico Cianti informazioni riservate «proprio in forza della carica pubblica da

lui ricoperta» e che ha sbagliato il giudice Cipriani a ritenere che «lo sponsorizzare e quindi l'assicurare a un imprenditore un trattamento di favore da parte dei rappresentanti delle pubbliche amministrazioni con cui egli è chiamato a rapportarsi sia un comportamento privo di connotazione illecita, considerato che i concorrenti del Cianti non hanno potuto usufruire delle stesse facilitazioni ma hanno ricevuto invece un trattamento peggiore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 15 settembre 2015

L'INCHIESTA SULLA CORRUZIONE DELL'URBANISTICA A BARBERINO

Illeciti in Mugello, tutti a giudizio

Altri otto alla sbarra, anche l'ex consigliere regionale Cocchi

di GIGI PAOLI

«LA NOTIZIA del proscioglimento di Paolo Cocchi dall'accusa di corruzione conferma la nostra stima e fiducia nei suoi confronti. Siamo contenti che un nostro dirigente abbia dimostrato la correttezza e integrità del proprio operato. A Cocchi vogliamo esprimere la soddisfazione per il positivo esito della vicenda». Quando non si conosce la giurisprudenza può capitare di incappare in prematuri trionfalismi come fu questo comunicato che, nel gennaio 2013, portava la firma del segretario del Pd toscano Andrea Manciuoli e del capogruppo in consiglio regionale Vittorio Bugli. Senza sapere che esiste una cosa che si chiama «ricorso in Cassazione», i due esultavano per il non luogo a procedere emesso dal gup Silvia Cipriani per l'ex assessore regionale alla cultura e al commercio Cocchi e altre sette persone nell'ambito dell'inchiesta sui presunti illeciti nell'urbanistica di Barberino di Mugello. Un anno e



IMPUTATO L'ex assessore regionale alla cultura e al commercio Paolo Cocchi (Pd) deve rispondere di corruzione

FRA IL 2002 E IL 2008
Il pm ipotizza una serie di irregolarità in alcune lottizzazioni del Comune

mezzo più tardi e cioè ieri, dopo che la Cassazione ha annullato quel proscioglimento, il giudice per l'udienza preliminare Erminia Bagnoli ha mandato tutti gli otto imputati a

giudizio disponendo l'inizio del processo per l'8 maggio prossimo.

NELL'INDAGINE, coordinata dal pm Leopoldo De Gregorio e condotta dalla polizia stradale, veniva ipotizzata una serie di irregolarità (dal 2002 al 2008) in alcune lottizzazioni nel territorio di Barberino. Per l'accusa, attraverso irregolari atti del Comune e indebite 'spon-

sozzazioni', alcuni imprenditori sarebbero stati favoriti, grazie anche a legami di amicizia o parentela con politici e amministratori. Oltre all'ex assessore regionale Cocchi, imputato di corruzione, andranno a processo altre sette persone fra le quali sua moglie Barbara Bardazzi, l'ex sindaco di Barberino Gian Piero Luchi, suo fratello Luciano Luchi, l'ex vicesindaco Alberto Lotti, il funzionario comunale Paolo Pinarelli e gli imprenditori Danilo e Simone Cianti.

E' INVECE già in corso l'altro processo su Barberino, la parte 'sopravvissuta' alla prima udienza preliminare e che riguarda solo alcune accuse secondarie (peculato per uso di telefoni e una corruzione di lieve entità): solo per questi episodi, vario titolo, sono già imputati in tribunale il geologo della Regione Eneo Host, Gian Piero Luchi, Lotti, Pinarelli, il consigliere comunale Giovanni Guerrisi e l'imprenditore Danilo Cianti; l'ex assessore Daniele Giovannini aveva invece pagato sei mesi.

Nascente 15 ottobre 2014

MUGELLO

BORG SAN LORENZO: FESTA DEI GIOVANI DI 'KONTATTO'

IL PROGETTO per i giovani del Mugello "Kontatto" anche quest'anno dà il via alle attività con una festa in cui saranno presentati i gruppi e le proposte per il nuovo anno. L'incontro è fissato per venerdì alle 18, presso il Centro d'Incontro di Piazza Dante, a Borgo.

BORG OGGI IL SECONDO TENTATIVO DI VENDITA, IL PRIMO FU UN FALLIMENTO

Quaranta abitazioni messe all'asta «Ma la paura è che nessuno le compri»

di PAOLO GUIDOTTI

QUARANTADUE abitazioni messe all'asta. Quarantadue abitazioni costruite in Mugello. E' un'asta di rilievo quella che si tiene, indetta dal Ministero per lo sviluppo economico a Pistoia. Riguarda, salvo due alloggi ubicati altrove, il complesso di Lama, tra Piazzano e Santa Maria a Vezzano, nel comune di Borgo San Lorenzo. Lo realizzò la Cespas, la Cooperativa Edile di San Piero a Sieve, posta fin dal 2011 in liquidazione coatta amministrativa - una cooperativa legata alla Ceb, la Cooperativa Edile Barberinese anch'essa pochi anni fa finita in situazione fallimentare -. E così ora si è messo tutto all'asta. E' la se-

IL COMPLESSO DI LAMA
Sono appartamenti piccoli
Prezzi ancora ribassati:
da 67mila euro a 163mila



POCO DESIDERATO Il complesso edilizio di Lama nuovamente all'asta le sue abitazioni. Nel tondo Piera Ballabio

conda volta che questo accade, perché la prima asta è andata deserta. Ora si riprova, con prezzi ancora ribassati: per un appartamento si va da un minimo di 67 a un massimo di 163 mila euro. Molti sono quelli con un costo che si aggira intorno ai 100 mila euro e si tratta appartamenti di taglia piccola, quasi tutti sotto i 50 mq, con posto auto esterno, costruiti solo pochi anni fa nelle campagne mugellane, tra Borgo e Vicchio. La realizzazione di que-

sto insediamento fu caratterizzata da forti polemiche. Le rievoca oggi Piera Ballabio, allora capogruppo di Libero Mugello in consiglio comunale a Borgo San Lorenzo: «Il caso-Lama fece scalpore, e in pratica spinse la Regione a porre il divieto di trasformare annessi agricoli in insediamenti residenziali. Quelli erano capannoni agricoli, che pare non siano stati neppure mai utilizzati e per i quali, con una semplice Dichiarazione d'inizio attività, si realizzarono più di quaranta alloggi. Rimanemmo tutti allibiti che il comune di Borgo avesse consentito di far realizzare un complesso di quel genere con una semplice Dia, alla stregua di un lavoro interno alla propria abitazione». Ci furono critiche anche per la tipologia costrut-

tiva: «Ci accorgemmo - continua Ballabio - che tutto era fuori misura e troppo piccolo, mancava un sufficiente approvvigionamento idrico, e anche il comune di Vicchio protestò per non essere stato informato, visto che il carico urbanistico, a cominciare dal traffico, si scaricava su Vicchio».

DOPO IL FALLIMENTO, conclude Ballabio, «hanno addossato a noi la colpa. Ma di case invendute ce ne son tante, e non è colpa nostra se si è scelto una tipologia di costruzione assurda. In campagna l'acquirente vuole spazi ampi, e invece si è usato un modello da città in aperta campagna». Ora si tratterà di vedere come andrà

L'ACCUSA

Piera Ballabio: «Scelta una tipologia di costruzione da città in campagna»

l'asta di oggi. Ma comunque un acquirente potrebbe esservi lo stesso. Da qualche tempo in seno a ConfCooperative è sorta una nuova cooperativa "Ri-Crea" (ne è vicepresidente il borghigiano Marco Miniati), che non partecipa all'asta, ma ha pronta un'offerta per acquisire gli immobili. «Il nostro obiettivo - spiegano - è quello far acquisire ai soci della Cespas, l'abitazione prenotata, ricreando le condizioni economiche tali da assegnare gli alloggi ad un prezzo non superiore a quello originariamente concordato».

S. PIERO-SCARPERIA

Viabilità In arrivo una nuova rotatoria

CHI È VENUTO anche una sola volta in Mugello, sicuramente l'ha incontrato. Suo malgrado. Parliamo dell'incrocio subito dopo il ponte sulla Sieve a San Piero che porta a Borgo San Lorenzo (girando sulla destra) e a Scarperia e Barberino, andando avanti. Un incrocio dove era scontato fare la fila al semaforo, ma che adesso pare avere le "ore contate". Ieri, infatti, si è avuto la firma dell'accordo di programma tra Provincia di Firenze e comune di Scarperia e San Piero per la realizzazione ed il finanziamento di una nuova rotatoria tra la Sp 503 "del Gingo" e la Sp 551 "Traversa del Mugello".

Un intervento che viene realizzato perché la fusione dei due comuni permette il superamento del Patto di Stabilità. Costo dell'intervento è 723.000 euro. Di questi 400.000 a carico della Provincia, 130.000 dal comune di Scarperia e San Piero ed i rimanenti 192.000 finanziati dalla Regione. «Siamo lieti di poter dare il via ai lavori di questa rotatoria che andrà a migliorare sensibilmente la sicurezza dell'intersezione» ha spiegato il vicepresidente della Provincia con delega alle Infrastrutture Tiziano Lepri. L'opera, già programmata nell'elenco dei lavori del Programma triennale, vedrà l'inizio dei lavori nel 2015.

Riccardo Benvenuti

BORG SAN LORENZO

Ospedale, il Comitato avverte «Adesso massima chiarezza»

IL COMITATO "Mugello per l'ospedale" va avanti e vuol rafforzare la propria presenza. Nell'incontro pubblico tenutosi lunedì sera si è analizzata la nuova situazione venutasi a creare, con la conferma della necessità di dismettere l'attuale struttura sanitaria e di costruirne una nuova. «Per questo c'è ancora bisogno del comitato - sottolinea il coordinatore, Giuseppe Chini -. E' una situazione complessa che richiede la massima attenzione da parte di tutti, cittadini e istituzioni». Il comitato, pur prendendo atto con soddisfazione di quanto approvato all'unanimità dal consiglio regionale, che ha impegnato la giunta a finanziare progettazione e lavori, vuole che tutto sia nero su bianco. Così ha deciso di far riferimento all'Autorità toscana per la partecipazione, e di chiedere audizioni con l'assessorato e con il consiglio regionale, perché si faccia la massima chiarezza in merito ai progetti, alla scelta di non consolidare ma di ricostruire, ai tempi previsti e ai finanziamenti. E durante la serata non sono mancati gli accenti di preoccupazione non solo per la struttura, ma anche per i servizi che rischiano di essere sempre più depauperati. A questo proposito il Comitato "Mugello per l'ospedale" intende proporsi a tutta la cittadinanza come strumento di raccolta, di denuncia e di proposta, in merito al funzionamento, o al malfunzionamento, dei più vari servizi sanitari in Mugello.

Paolo Guidotti

VICCHIO PROBLEMI PER GLI ATLETI DELLA BLACK PANTHERS

Piccoli pattinatori senza bagno e spogliatoi «I vandali lo distruggevano, costretti a chiuderlo»

TANTI DISAGI per società di pattinaggio Black Panthers di Vicchio, che conta almeno 60 bambini e alcuni atleti di livello agonistico. A causa dei lavori in corso nella vicina scuola elementare, infatti, i bimbi non possono utilizzare bagni e spogliatoi della palestra attigua alla pista di pattinaggio, e il bagnetto ricavato in una piccola costruzione esterna e separata, è stato reso inservibile da continui atti vandalici e di inciviltà. Con il risultato che i ragazzi si devono arrangiare ad andare in bagno prima degli allenamenti nella vicina (per fortuna) biblioteca. Che però non è aperta a tutti gli orari e rappresenta comun-

un problema nel caso dei bimbi più piccoli. La società si allena infatti nella pista adiacente alle scuole elementari del capoluogo, coperta da un tetto in cemento ma aperta sui lati.

IL PROBLEMA però, questa volta, riguarda come detto l'utilizzo del bagno. «La situazione per il bagno - spiega Francesca Zanieri, una delle dirigenti della società - è veramente pesante. Più in generale le bambine si trovano a pattinare praticamente in un cantiere e ci sono problemi logistici. Le nostre attrezzature e i pattini da noleggiare, ad esempio - conclude - sono stipati in una barac-

ca». Il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, sentito in merito dalla redazione, afferma e spiega: «Sono a conoscenza del fatto che il bagno esterno al momento non sia funzionante. Purtroppo ignoti lo danneggiavano continuamente e lo lasciavano in condizioni pessime, anche dal punto di vista igienico. Per questo siamo stati costretti a chiuderlo».

Poi, dopo la presa d'atto della situazione, le prospettive per il futuro: «Non appena - spiega il primo cittadino - i lavori saranno finiti la società avrà la possibilità di utilizzare i bagni della palestra e sarà loro assegnata una stanza».

Nicola Di Renzone

Nazione 15 ottobre 2014

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta), Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia.
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it

Al via i lavori per la rotatoria tra la Sp 503 e la Sp 551 nel comune unico di Scarperia e San Piero
720mila euro per l'intervento per mettere in sicurezza l'incrocio in località "Le Mozzete". Lavori possibili grazie al superamento del Patto di stabilità riservato alle fusioni di comuni

È stato firmato a Palazzo Medici Riccardi l'accordo di programma tra la Provincia di Firenze ed il Comune di Scarperia e San Piero per la realizzazione ed il finanziamento di una nuova rotatoria tra la SP 503 "del Giogo" e la SP 551 "Traversa del Mugello".

L'intervento – che andrà a risolvere le criticità dell'attuale incrocio regolato da impianto semaforico – si rende possibile grazie al superamento del Patto di Stabilità riservato alla fusione dei comuni, come nel caso di Scarperia e San Piero a Sieve. Il costo dei lavori sarà di 723mila euro, di cui 400mila a carico della Provincia di Firenze, 130mila dal Comune di Scarperia e San Piero ed i restanti 192mila finanziati dalla Regione Toscana.

“Siamo lieti di poter dare il via ai lavori di questa rotatoria che andrà a migliorare sensibilmente la sicurezza dell'intersezione – spiega il Vicepresidente della Provincia di Firenze con delega alle Infrastrutture Tiziano Lepri – Si tratta di un'opera prioritaria già programmata nell'elenco dei lavori del Programma triennale e che vedrà il suo avvio nel 2015”.

Documenti correlati:

- Planimetria lavori (pdf - 132 KB)

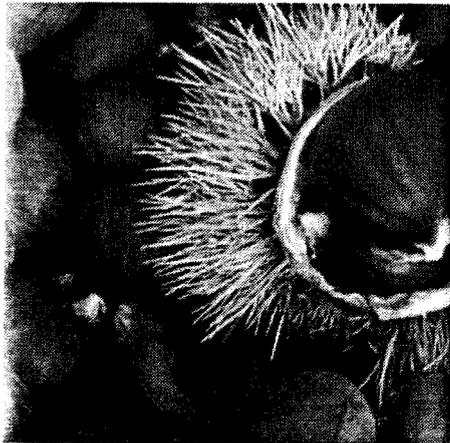
14/10/2014 10.59
Provincia di Firenze

L'allarme di Coldiretti: "Stagione disastrosa per le castagne"

La raccolta diminuirà fino al 90% a causa di piogge e del cinipide galligeno. Raddoppiano le importazioni dall'estero. Nel Mugello danni per 8-10 milioni

di GERARDO ADINOLFI

14 ottobre 2014



Sarà un autunno difficile per i golosi delle caldarroste. Piogge, condizioni climatiche molto sfavorevoli e l'insetto cinipide galligeno hanno danneggiato la stagione dei castagni toscani. Un'annata disastrosa, secondo Coldiretti, con la raccolta che diminuirà fino al 90% e un danno alla filiera per la mancata vendita del prodotto di 40/50 milioni di euro e diversi migliaia di posti di lavoro che non potranno essere creati.

Meno castagne nei boschi della regione, meno lavoro per le aziende (secondo Coldiretti molte non riusciranno a produrre il

reddito minimo indispensabile per sopravvivere) e consumatori che si ritroveranno in tavola marroni e castagne straniere importate da Spagna, Portogallo, Turchia e Slovenia invece dei prodotti toscani che vantano cinque tipi con riconoscimento europeo. A rischio il Marrone del Mugello Igp, il Marrone di Caprese Michelangelo Dop, la Castagna del Monte Amiata Igp, la Farina di Neccio della Garfagnana Dop e la Farina della Lunigiana Dop a cui "dobbiamo aggiungere - spiega Coldiretti - il Miele di Castagno Dop della Lunigiana che ha subito medesima sorte".

Un blackout che preoccupa gli addetti al settore "E' necessario - spiega Tulio Marcelli, presidente Coldiretti Toscana - attivare per le aziende della filiera indennizzi compensativi in attesa che l'antagonista della vespa killer faccia il suo dovere. Fino a che i castagni non torneranno produttivi la continuità della castanicoltura è a rischio". Dalla Lunigiana alla Garfagnana al Mugello dove il danno è pari a 8-10 milioni di euro. "Per molte delle 100 aziende che aderiscono al Consorzio - spiega Emanuele Piani, presidente del Consorzio del Marrone del Mugello Igp - questa sarà la seconda, se non la terza stagione senza raccolto. Resteranno chiusi i 3 centri di confezionamento e commercializzazione del Consorzio con ripercussioni su tutta la filiera: non ci sono le condizioni per aggredire la grande distribuzione. E noi vogliamo garantire un prodotto all'altezza delle aspettative e del nome". "Il rischio - prosegue - è l'abbandono dei castagneti che con tanta fatica abbiamo riportato a regime". Raddoppiano, quindi, le importazioni. Ma con il rischio che "per la mancanza di un sistema trasparente di etichettatura le castagne importate vengano spacciate come nazionali". Aggiungendo, oltre al danno, la beffa per le imprese locali danneggiate.

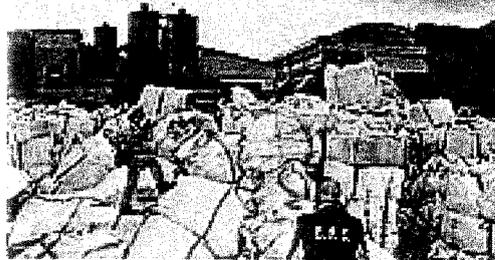


Il portale Italia Sicura

CON IL NUOVO portale italiasicura.governo.it si punta al coinvolgimento di tutti i cittadini nella conoscenza del rischio per ridurre l'esposizione ai pericoli. Cliccando sulla cartina d'Italia georeferenziata, si trovano gli stati di avanzamento delle opere di 'riparazione' finanziate da Stato e Regioni. Tre le sezioni principali: #dissesto, #acquedotti e #scuole, ognuna delle quali consente di verificare, attraverso mappe e cartografie, lo stato della prevenzione, gli eventi con danni e vittime, le opere di messa in sicurezza e riqualificazione nei tre settori. Sono i cantieri contro il dissesto che apriranno entro il 2014 e 655 nel 2015.

Nissei 14 ottobre 2014

No discarica a Paterno Parte la petizione contro il rischio amianto



VAGLIA Al via una petizione per dire no alla discarica nella ex cava di Paterno. Sono i comitati e le associazioni di Vaglia e del Mugello a promuovere la raccolta firme per sollecitare il governatore Rossi le province di Firenze, Prato, Pistoia e il sindaco di Vaglia ad avviare la bonifica dell'area. «Nell'ex stabilimento Calce Paterno — spiegano i promotori — è stata realizzata una discarica abusiva che è un pericolo per la salute degli abitanti». Da qui la richiesta che il sito sia dichiarato inidoneo per i rifiuti contenenti amianto. *(Valentina Marotta)*

Comune Firenze 14 ottobre 2014

Mongatti traccia il futuro «Dovremo agire uniti»

di PAOLO GUIDOTTI

GIAMPIERO Mongatti, sindaco di Barberino di Mugello sarà l'unico rappresentante del Mugello nel consiglio della nuova città metropolitana, che si riunirà tra pochi giorni. È sente forte questa investitura: «L'elezione del consiglio aveva un'impronta territoriale, cioè ogni territorio era impegnato a garantire una sua rappresentanza, e anche il lavoro politico nella composizione della lista andava in quel senso, visto anche un meccanismo elettorale che, se non governato, poteva non garantire a tutte le zone una rappresentanza. E infatti vi è stata su di me la convergenza praticamente di tutto il centro-sinistra mugellano. Questo è positivo: il Mugello si è mosso in mo-

NESSUNO RESTA INDIETRO
«Non dobbiamo emarginare paesi 'lontani' come Marradi e Firenzuola»

do coeso». All'inizio non sembrava così con la candidatura Mongatti contestata sia in Alto Mugello che a Borgo San Lorenzo. Mongatti sorride: «C'è stata una discussione, ed era inevitabile, ci sono stati dei malintesi, e anche questo a volte può accadere. Magari abbiamo portato la polemica sui giornali anziché ricondurla a una dialettica che fa parte dei rapporti politici. Ma in conclusione c'è stata un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, e questo mi fa piacere, e ringrazio sindaci e consiglieri che

poi hanno avuto un atteggiamento consapevole e responsabile».

Come si porrà Mongatti in città metropolitana?

«Credo sia positivo che la nostra area sia in questo nuovo organismo che dovrà dare prova di funzionare, e questo lo vedremo col tempo. Ma è importante esserci. E funzionerà se noi sindaci, nel ragionare all'interno della città metropolitana, saremo capaci di spogliarci della nostra territorialità. È vero che rappresento il Mugello, ma poi dobbiamo avere una visione d'insieme».

Ma Marradi e Firenzuola come possono essere considerati città metropolitana?

«Domanda giusta. Ma sarebbe un grave errore emarginare i territori più periferici e montani. Significherebbe che manca quella visione e capacità di ragionare in modo collegiale».

S. PIERO SCARPERIA

Istituto comprensivo premiato dal Miur

UNA GRANDE risultato quello conseguito dall'Istituto comprensivo Scarperia-San Piero che è scuola 'Label', importante accreditamento europeo. L'istituto diretto da Fiorenza Giovannini, unica scuola della Toscana, ha vinto la sesta edizione del concorso "L'Europa cambia la scuola", promosso dal Miur (Ministero Istruzione, università ricerca.) Il progetto, realizzato dall'Istituto mugellano e premiato ex aequo con altre 11 scuole italiane, parte dalla necessità che la scuola contribuisca alla rivitalizzazione del tessuto civico della comunità in cui opera, attraverso una forte progettazione integrata con il territorio (comune, associazionismo, agenzie formative, asl, regione...) e in particolare con i genitori, con attenzione alla inclusione delle famiglie non italiane, organizzati nella Consulta. Il percorso, che si connota come esperienza di "democrazia partecipata" dal titolo 'Cittadini del mondo' ha avuto lo scorso anno scolastico un focus proprio sull'Europa. La scuola ha, così, acquisito la fisionomia del "centro civico", aperto per 14 ore al giorno, con l'operato di molte associazioni (scuola di musica, università dell'età libera, Gas, società sportive e culturali), nell'intento di animare e rinnovare la trama collettiva. Oltre al riconoscimento il premio prevede un bonus di 4mila euro.

Riccardo Benvenuti

BORGO SAN LORENZO INSIEME AL VICE PAOLI

Il sindaco visita le aziende «Sono punte d'eccellenza»

UN TOUR per conoscere più da vicino le realtà produttive del territorio di Borgo San Lorenzo, per comprenderne in tempo di crisi, problemi, potenzialità e opportunità di crescita: lo hanno fatto, in sette aziende locali, sindaco e vicesindaco, accompagnati dai responsabili della Cna mugellana. «Abbiamo fatto una full immersion - sottolinea il vicesindaco Enrico Paoli, che è anche assessore allo sviluppo economico - per conoscere più da vicino imprese che con professionalità e tanta passione creano, producono fra tradizione e innovazione. Realtà che anche in tempo di crisi non rinuncia-

no alla qualità, rischiando, investendo e innovando giorno per giorno».

«Non solo Borgo San Lorenzo ma tutto il Mugello - sottolinea al termine il sindaco Paolo Omoboni - hanno una rete diffusa di piccole e medie imprese con un'alta specializzazione produttiva, insomma punte d'eccellenza. La richiesta forte che si sollecita è quella di una formazione adeguata, si chiede cioè che il mondo della formazione e quello del lavoro si parlino e s'incontrino, per poter creare possibilità di lavoro e di sviluppo, e come istituzioni - conclude - dobbiamo dare una mano».

P.G.

VAGLIA I PRELIEVI EFFETTUATI A FINE AGOSTO

Ex cava di Paterno, i risultati dell'Arpat «Il torrente Carzola non è inquinato»

I RIFIUTI speciali presenti nella cava di Paterno non hanno inquinato il torrente Carzola. Ovvero, non ci sono tracce di inquinanti provenienti dalla cava di Paterno nei sedimenti del torrente Carzola. Lo rende noto l'Arpat, che ha diffuso i risultati di una serie di prelievi effettuati alla fine del mese di agosto, quando il territorio è stato battuto palmo a palmo per individuare dove andassero a scaricare le acque provenienti dall'area della cava, risalente le tubazioni esistenti.

La cava di Paterno a Vaglia è al centro di un'indagine della magistratura dopo che vi sono state scoperte tonnellate di rifiuti speciali illecitamente sotterrati e stoccati

all'interno di alcuni fatiscenti capannoni. «I risultati analitici, adesso disponibili, relativi ai parametri ricercati nei campioni di sedimenti - fa sapere l'Arpat con un

POCHE DIFFERENZE
Omogeneità tra il campione prelevato a monte e quello a valle della tubazione

gergo tecnico - non evidenziano superamenti dei valori di concentrazione soglia di contaminazione. Gli stessi risultati non mostrano significative differenze tra il campione prelevato a monte e

quello a valle della tubazione, tenendo conto della variabilità imputabile sia alle metodiche analitiche che al campionamento».

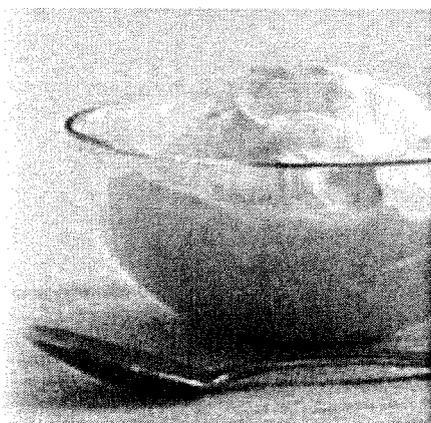
In ogni caso i tecnici dell'Arpat hanno anche raccomandato di prendere alcuni accorgimenti per evitare che l'acqua piovana dilavi i rifiuti e trasporti chissà dove gli inquinanti che essi contengono. «Entro trenta giorni occorre eseguire una verifica del sistema di regimentazione delle acque meteoriche dilavanti i piazzali nelle zone in cui è presente stoccaggio di rifiuti, al fine di individuare eventuali interventi che permettano di proteggere le aree esterne e quelle interessate dai rifiuti».

Franco Calamassi

Nascita 14 dicembre 2014

Dal Mugello lo yogurt al marrone Igp

Il latte e i marroni vengono lavorati da un prototipo di macchinario realizzato sempre da un'azienda del territorio



Yogurt al marrone Igp "made in Mugello". Lo sta producendo l'azienda agricola Palazzo Vecchio, nel comune di Borgo San Lorenzo, con un prototipo di macchinario di lavorazione costruito dall'azienda borghigiana Plastitalia nell'ambito del "Progetto Casearia Castanea-Innovare nella tipicità: valorizzazione della filiera lattiero-casearia del Mugello" finanziato con fondi europei gestiti dal Gal Start sulla misura 124.

Prodotto, lo yogurt al marrone, non ancora presente sul mercato. Del resto il progetto è nato per "rafforzare la filiera produttiva lattiero-casearia con l'introduzione di nuovi prodotti ottenuti con il latte di alta qualità prodotto nel Mugello e il marrone Igp del Mugello".

Una squisita bontà, come hanno potuto constatare visitando l'azienda agricola il **presidente e assessore** all'Agricoltura dell'Unione montana dei **Comuni del Mugello** Federico Ignesti e il vicesindaco e assessore all'Agricoltura del Comune di Borgo San Lorenzo Enrico Paoli: "Prodotto dal valore aggiunto che proviene dalla filiera locale, il latte dell'azienda agricola e i marroni nostrani certificati che

vengono lavorati da un **prototipo di macchinario** realizzato sempre da un'azienda del nostro territorio. Questo - notano - è un chiaro esempio di come si possa combinare valorizzazione, produzione e innovazione con un investimento sul territorio, **sapendo ben sfruttare** i finanziamenti europei".

FirenzeToday.it 13 ottobre 2014

Yogurt al marrone Igp Mugello. Di filiera corta "Made in Mugello".

Lo sta producendo l'azienda agricola Palazzo Vecchio, nel comune di Borgo San Lorenzo, con un prototipo di macchinario di lavorazione costruito dall'azienda borghigiana Plastitalia nell'ambito del "Progetto Casearia Castanea-Innovare nella tipicità:



valorizzazione della filiera lattiero-casearia del Mugello" finanziato con fondi europei gestiti dal Gal Start sulla misura 124.

Prodotto, lo yogurt al marrone, non ancora presente sul mercato. Del resto il progetto è nato proprio per "rafforzare la filiera produttiva lattiero-casearia con l'introduzione di nuovi prodotti ottenuti con il latte di alta qualità prodotto nel Mugello e il marrone Igp del Mugello".

Una squisita bontà, come hanno potuto constatare visitando l'azienda agricola il presidente e assessore all'Agricoltura dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Federico Ignesti e il vicesindaco e assessore all'Agricoltura del Comune di Borgo San Lorenzo Enrico Paoli: "Prodotto dal valore aggiunto che proviene dalla filiera locale, il latte dell'azienda agricola e i marroni nostrani certificati che vengono lavorati da un prototipo di macchinario realizzato sempre da un'azienda del nostro territorio. Questo – notano – è un chiaro esempio di come si possa combinare valorizzazione, produzione e innovazione con un investimento sul territorio, sapendo ben sfruttare i finanziamenti europei".

gazzetta.d.firenze.it 13 ottobre 2014

[Sanità]

Asl 10 Firenze

Asl10. Borgo - per l'8° anno consecutivo l'ospedale è amico dei bambini

Il presidio ospedaliero di Borgo San Lorenzo è stato riconfermato dall'Oms e dall'Unicef "Ospedale amico dei bambini"

La cerimonia di consegna della pergamena di conferma del riconoscimento si è svolta oggi alla presenza di Stefano Bocci, referente sanitario dell'Ospedale, Marco Pezzati, direttore del Dipartimento materno-infantile, Arianna Maggiali, direttore dell'ostetricia aziendale, Paolo Zoppi, direttore dell'assistenza infermieristica del Mugello, Cristina Braschi, responsabile dell'assistenza infermieristica dell'ospedale, Giacomo Guerrera, presidente dell'Unicef Italia, Tiziana Faraoni, responsabile del progetto BHF, Massimo Fabbiani, direttore di ostetricia e ginecologia, Massimo Strano, direttore di pediatria e neonatologia, Maria Rosa Mascia, ostetrica coordinatore, Serena Scheggi, infermiere referente di pediatria e Alessandra Buyet Piombini, presidente del Comitato Unicef di Firenze.

L'iniziativa internazionale "Baby Friendly Hospital - Ospedale amico dei bambini" è stata lanciata nel 1992 dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef) per assicurare che tutti gli ospedali accolgano nel miglior modo possibile i bambini neonati e che divengano centri di sostegno per l'allattamento materno.

Dal lancio dell'iniziativa ad oggi, l'Unicef stima che gli ospedali riconosciuti nel mondo siano più di ventimila sparsi in oltre 140 paesi. In Italia sono stati riconosciuti 23 ospedali, di cui 7 nella Regione Toscana. Di questi 2 sono ospedali dell'Azienda sanitaria di Firenze e si sta lavorando perché il loro numero presto salga a 3. L'ospedale del Mugello è stato il primo ad avere il

riconoscimento già nel 2007. L'anno dopo, poi, è stata la volta dell'ospedale di S. Maria Annunziata. Il Nuovo S. Giovanni di Dio, infine, sta ultimando la prima delle tre fasi previste per il riconoscimento.

Promuovere, proteggere e sostenere l'allattamento materno è un obiettivo di salute che deve impegnare le strutture e gli operatori sanitari, ma sempre di più coinvolgere l'intero tessuto sociale, famiglie, gruppi di volontariato, il mondo dell'istruzione e dell'informazione, i soggetti politici e l'intera comunità per realizzare le condizioni perché le madri possano allattare in maniera ottimale.



L'esibizione di un piccolo bandieraio

SPETTACOLO IN CENTRO

Gemellaggio e solidarietà Il grande show dei bandierai

LO SPETTACOLO è andato in scena alle 15.30, in piazza della Signoria, sotto gli occhi di centinaia di turisti. Una grande esibizione dei bandierai degli Uffizi e dei bandierai e Musicisti di Castel San Barnaba che ha preceduto la firma del loro gemellaggio all'interno del Palagio di Parte Guelfa. «Oggi suggelliamo un rapporto storico di amicizia – hanno detto Michele Pierguidi e Luciano Artusi – che è cresciuto tantissimo e che, ad ogni occasione, mette in risalto anche una bella sfilata che appassiona cittadini e turisti». A margine dell'evento anche la consegna dell'assegno da 1.500 euro della raccolta fondi in beneficenza alla Lilt.

Novembre 12 ottobre 2014

E' l'ora delle castagne nei paesi del Mugello

UNA DOMENICA dal gusto antico con la riscoperta dei prodotti del bosco e dei suoi derivati. Insieme a mercatini e fiere paesane. A **Fiesole** oggi dalle 8 alle 19, in piazza Mino, ecco il 'Mercatino da Forte dei Marmi'. Dal mare alla collina arrivano a Fiesole molte bancarelle con prodotti di prima qualità. Tra maglieria, accessori in cashmere, camiceria, abiti sartoriali, biancheria e oggettistica per la casa, scarpe, cinture e prodotti in cuoio, tante sono le occasioni che si possono trovare curiosando fra le bancarelle.

NEL MUGELLO 'Festa dei Marroni e della Castagna' e prodotti del bosco oggi a **Palazuolo, Vicchio, San Piero a Sieve, Firenzuola, San Godenzo e Marradi e Polcanto**.

Nel corso della giornata si potranno gustare varie specialità come bruciate di marroni nostrali, gnocchi di polenta, lasagne, castagnaccio, frittelle, schiacciata all'olio e vin brulé.

A **Ronta**, frazione di Borgo San Lorenzo, «Sagra della polenta e delle castagne»

tutto il giorno e il 18 e 19 ottobre al campo sportivo. Protagonista sulla tavola sarà la castagna e i suoi derivati. Non mancherà neanche la polenta, i classici tortelli e carne alla brace.

MILLENARIA «Fiera di San Luca» da oggi a dome-

SERPOLLE

Si chiude la festa della gnoccatà Street food in città

nica 19 ottobre all'**Impruneta**. Come si intuisce dal nome stesso, questa fiera vanta origini antichissime ed è una delle fiere del bestiame più prestigiose della Toscana. Il programma della Fiera metterà in primo piano le esposizioni di animali provenienti da molte regioni. In particolare, la fiera esporrà animali di molte specie, macchine agricole e automobili. Ma anche stand gastronomici, eventi vari, giochi e divertimento per grandi e piccini. A **Scandicci** ultimo giorno per il tradizionale appuntamento con 'Scandicci Fiera' che offrirà un va-

riegato mondo di stand di tutti i tipi.

GRAN FINALE della 'Festa della Gnoccatà' che si tiene oggi a Serpiolle, sulle colline sopra Careggi, presso il circolo Sms. Si potranno gustare specialità come polenta con sugo di carne, funghi o formaggio, carne alla brace, contorni e dolci.

Il programma: alle 9 partenza della 'Sgambata della Gnoccatà' in Mtb attorno alle colline di Serpiolle, ore 12 pranzo, ore 15,30 Musica popolare dal mondo e di cantautore, ore 19 Cenone, ore 21,30 ballo con il complesso 'Elixir'.

Solidarietà e cibo di qualità oggi, nell'ultimo giorno di apertura, dalle 12 alle 17, per lo street food 'Torello' in **Lungarno Colombo**. Tutto l'incasso sarà devoluto all'associazione "Uno per tutti" che si occupa di bambini disabili.

Chi si recherà a mangiare al 'Torello' gli hamburger di Chianina e la 'Birra Agricola' potrà avere una piacevole sorpresa: incontrare Irene Grandi che ha assicurato un suo passaggio in lungarno Colombo.

Francesco Querusti

Novembre 12 ottobre 2014



Castagne protagoniste in Mugello. Mercatini e fiere paesane a Fiesole e Impruneta

TRE CONSIGLIERI STRONCANO IL RENDICONTO FINANZIARIO: «PIU' TASSE PER LA GENTE»

Gabellini bocchia Passiatore: «Dal bilancio nessun progetto»

«DAL BILANCIO presentato dalla giunta Passiatore non emerge alcun progetto concreto per il presente e per il futuro di Dicomano, senza dimenticare un aumento della tassazione per la gente. Avevamo consigliato Passiatore a non azzardare manovre finanziarie che avrebbero colpito ulteriormente i cittadini, il nostro invito è passato inascoltato». E' una bocciatura senza appello per la giunta di centrosinistra di Dicomano quella che arriva da

Riccardo Gabellini e la sua Lista Civica. Il voto contrario espresso dai tre consiglieri della componente civica sul bilancio di previsione è l'esito quindi di una seria analisi delle posizioni politiche, economiche e fiscali, prese da Passiatore e dalla sua maggioranza. «Siamo consapevoli delle crescenti difficoltà in cui gli amministratori sono costretti ad operare, dice Gabellini, e riteniamo quindi opportuno e doveroso dare il nostro contributo con serietà e con-

fronto. La nostra azione però, come componente civica al di fuori di logiche partitiche, mette prevalentemente al centro l'interesse dei cittadini e quindi non può che essere contraria a posizioni che, contraddicendo sostanzialmente i valori che un'amministrazione di centrosinistra dovrebbe rappresentare, penalizzano gli strati sociali popolari e più deboli economicamente».

Riccardo Benvenuti

Manuale 12 ottobre 2015

MUGELLO

BORGIO, L'AFRICA DI NOFERINI A VILLA PECORI GIRALDI

Non è una delle tante mostre fotografiche. Perché unisce la bravura del fotografo alla passione di chi conosce e stima profondamente quello che da tanti anni don Poggiali e la sua missione in Costa d'Avorio fanno per migliaia di bambini e famiglie. Francesco Noferini presenta a Villa Pecori Giraldi, a Borgo San Lorenzo, «Africa in bianco e nero».

BORGIO SAN LORENZO RINVIATA LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO

Il Chino Chini diventa un caso E la maggioranza va in tilt Mozione dell'opposizione per la scuola incompleta

PER L'EDILIZIA scolastica Borgo San Lorenzo non ha problemi solo per le scuole dell'obbligo, ma anche per il "Chino Chini". Problemi gravi che tutti e cinque i gruppi di opposizione hanno descritto in una dettagliata mozione, che ha creato gravi imbarazzi in una parte della maggioranza, tanto che alla fine si è riusciti a rinviarne discussione e voto. Perché si ricordano le inadempienze della Provincia, dove l'attuale capogruppo borghigiana del Pd, Sonia Spacchini, è ancora assessore allo sport. Così Franco Frandi, primo firmatario, insieme agli altri capigruppo Margheri, Grozzi, Masini e Ferruzzi ricordano come nonostante si sia costruita la nuova sede del professionale Chini, diverse classi siano ancora nei container prefabbricati, in stato di rapido deterioramento. L'istituto poi ha carenza di parcheggi - era prevista nel bilancio 2013 della Provincia una spesa di 100mila euro per 60 posti auto all'interno dell'area dell'istituto, da realizzarsi nella scorsa estate, ma niente è stato fatto - e spazi esterni in condizioni pietose. Poi c'è il punto dolente della nuova palestra che la Provincia, dopo averla finanziata, ha improvvisamente cancellato. Con la mozione che ricorda come nella



L'istituto Chino Chini di Borgo San Lorenzo, oggetto di uno scontro tra maggioranza e opposizione

giunta provinciale che ha scippato il Chini della sua palestra sedeva anche Spacchini. E dopo aver citato anche i problemi degli spogliatoi del palazzetto Cipriani, che «attendono da più di 5 anni la ristrutturazione» non si dimentica lo scandalo delle colonne costruite intorno al "Giotto Ulivi" per un costo di oltre un milione di euro, per dare sostegno antisismico, e dopo anni incredibilmente non ancora collegate alla struttura. «Nell'ultimo consiglio - accusano Frandi, Margheri, Masini, Gozzi e Ferruzzi - hanno fatto di tutto per non di-

IL DIBATTITO

BORGIO SAN LORENZO Nuovo ospedale, passi avanti
Domani incontro del comitato: «Impegno di tutti»

L'APPROVAZIONE unanime da parte del Consiglio regionale di una mozione che impegna a reperire i finanziamenti per costruire a Borgo San Lorenzo un nuovo ospedale suscita reazioni e commenti. Perché la questione è di grande rilievo. Così il presidente della Società della Salute Mugello Roberto Izzo e quello dell'Unione montana Federico Ignesti lo sottolineano: «L'ospedale del Mugello non è messo in discussione, è già stato detto e lo ripetiamo, ma anche il pronunciamento del Consiglio regionale con l'approvazione di questa mozione presentata dal consigliere Simone Naldoni, che ringraziamo, sgombra il campo da ogni dubbio». Concorda il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni: «È un atto, peraltro votato unanimemente, che rassicura, che ribadisce gli impegni che riguardano la salvaguardia dell'ospedale del Mugello, sia per gli interventi di adeguamento già previsti che per le prospettive future. Questo è un primo successo politico, e come amministratori locali vigileremo e incalzeremo». Così il Comitato "Mugello per l'ospedale", che ha per coordinatore il dottor Giuseppe Chini, domani sera, alle 21 nella saletta comunale, si incontra per analizzare la situazione. E nell'invito a partecipare, rivolto a cittadini e a forze sociali e politiche sottolinea «la necessità di un impegno e di una presenza costante, sempre in termini positivi e costruttivi». Sottodistatto si dice anche il capogruppo di "Cambiamo insieme" Luca Margheri: «Quando abbiamo sollevato il problema c'era chi minimizzava. Ora le cose sono più chiare. Ma guai ad abbassare la guardia. Saremo più tranquilli quando saranno nero su bianco progetti e finanziamenti».

Paolo Guidotti

Famiglie al museo archeologico di Sant'Agata Protagonista la vita dell'uomo primitivo

EVENTO speciale oggi alle 16 a Sant'Agata dove, in occasione della Giornata delle Famiglie al Museo, il Museo Archeologico propone esperienze di archeologia sperimentale in cui saranno impegnati i bambini con i loro genitori. Attività operative coinvolgenti per accostarsi concretamente a quella che poteva essere la vita quotidiana dell'uomo primitivo: ragazzi e adulti alle prese quindi con la manipolazione della selce, con l'uso del trapano per forare la pietra, con la macinatura di granaglie e altro. Partecipazione gratuita, con libera offerta.

Nazione 12 ottobre 2014